L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 4 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali un prezzo ha per l'interno.

Domenica 5 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'ATTIVITA' della III Internazionale

II.

Il 22 agosto 1935 si chiudeva a Mosca, fra l'entusiasmo generale, il VII Congresso della Internazionale comunista, dopo aver discussi e stabiliti i vari criteri e le diverse tattiche da seguire per la bolscevizzazione del mondo intero.

Tutti i grandi problemi politici erano stati passati in rassegna e con particolare interesse si era seguito lo sviluppo della tensione italo-etiopica; in una delle ultime sedute, il 20 agosto, si era stabilito un invito ad un'azione comune sotto la bandiera del pacifismo e attraverso il fronte popolare.

Il 24 agosto, due giorni dopo la fine del Congresso a Parigi, si gettavano le basi per un Comitato Internazionale per la difesa del popolo abissino e della pace, il quale dieci giorni dopo, il 3 settembre, organizzava, nel Palazzo della Mutualità, una importante Conferenza Internazionale. Ad essa, secondo le informazioni della Eia, prendevano parte più di centocinquanta organizzazioni francesi e straniere; la Conferenza era tenuta sotto il patronato di Pierre Cot, Francis Iowidain, Léo Warmer e, ci dispiace il constatarlo, di Marc Sanguier. Evidentemente, osserva l'Eia, si volevano far cadere nel laccio gli spiriti creduli, sotto il nobile pretesto di difendere la libertà di un popolo.

Il nuovo Segretario generale della III Internazionale, il terrorista bulgaro Dimitroff, inviava alla Conferenza un messaggio d'incoraggiamento

Intanto Litvinoff lavorava a Ginevra, sotto le forme della più compita gentilezza diplomatica. Il 5 settembre, dopo la violenta ed appassionata requisitoria del prof. Jèze, così contraria alle tradizioni di correttezza del Consesso ginevrino, venivano le parole calme e misurate di Litvinoff, che, da premesse di simpatia verso l'Italia, concludeva per la intransigenza più assoluta. Ed è notevole come nel successivo discorso del 15 settembre egli prendesse occasione dal conflitto italo-etiopico per parlare del disarmo generale (proprio nei momenti di una febbrile preparazione militare del governo moscovita) e della « concezione sovietica della pace indivisibile ».

E' sempre la stessa tattica: coprire sotto la bandiera della difesa dei popoli oppressi e della pace la merce sovietica.

Frattanto, l'8 settembre (cinque giorni dopo la Conferenza di Parigi) grande meeting dei comunisti inglesi a Londra, al Town Hall di Battersea, dove i delegati inglesi al Congresso di Mosca, con a capo il celebre Harry Pollitt, resero conto del loro mandato.

Le dichiarazioni che stiamo per riferire, di Pollitt, capo del partito comunista inglese, membro del Presidium del Comitato esecutivo della III Internazionale, membro del Presidium d'onore del VII Congresso, sono di una gravità ed importanza eccezionali:

« Ad ogni prezzo ed in qualsiasi circostanza, noi dobbiamo difendere l'Unione Sovietica e l'armata rossa (Litvinoff nella stessa settimana parla a Ginevra del disarmo generale! - N. d. r.); ad ogni prezzo ed in qualsiasi circostanza, voglio precisare quello che dico: ad ogni costo, a qualsiasi prezzo... Noi, membri del partito comunista della Gran Bretagna, e in questo siamo d'accordo con i partiti comunisti di tutti i paesi, appoggiamo tutte le iniziative della politica estera dell'U.R.S.S. Oggi questo ci conduce all' Abissinia... Noi vogliamo che si mandino munizioni in Abissinia; vogliamo che si reclutino in Inghilterra soldati per difendere l'Abissinia ».

E terminava prendendosela con il Governo ed il Partito laburista, per l' insufficienza dei mezzi escogitati contro l'Italia, poichè « le sanzioni militari non sono necessariamente causa di guerra », e sperando nella nuova tattica del fronte unico che « in tre mesi darà i suoi frutti, specialmente in Francia ». Dopo ciò crederemo che nei colpi di scena della politica di questi ultimi tempi lo zampino comunista non ci sia per nulla?

Il fascicolo di novembre delle Lettres de Rome offre altra abbondante documentazione del lavoro compiuto ovunque negli ultimi mesi; lo appello del Partito comunista a «tutti gli amici della pace»; l'appello dei comunisti d'Africa a tutti i popoli dell'Africa e dell'Arabia per armarsi in difesa del popolo abissino come primo passo verso la loro liberazione; l'appello agli Arabi d'Egitto e dell'Asia per arruolarsi nell'esercito abissino, chiudere il Canale di Suez e suscitare tumulti in Eritrea e Somalia; ed altri ancora.

Più interessante è la documentazione del lavoro compiuto in Francia per ottenere la reazione delle masse operaie contro il Governo, per avere la testa di Laval.

Per ogni osservatore imparziale, di fronte a questa documentazione, c'è molto da riflettere....

***

Intensa attività delle pattuglie in ricognizione

nel settore del Tembien e di Macallè

Due efficaci azioni di bombardamento dei nostri aerei - Un apparecchio italiano incendiato nel cielo di Caftà

Il comunicato n. 88

ROMA, 4 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 88:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Ieri sul fronte eritreo, nel settore del Tembien e nella zona a sud-est di Macallè, l'attività delle pattuglie in ricognizione è stata intensa.

Nuclei nemici sono stati dispersi innanzi alle nostre linee. Nelle varie azioni, da parte nostra 6 nazionali e 2 eritrei sono caduti.

L'aviazione ha eseguito due azioni di bombardamento, una sulla carovaniera tra Socotà e il Selcà, su forti gruppi nemici in movimento verso le nostre linee, ed una nella regione di Caftà su un accampamento di armati abissini.

Un nostro apparecchio si è incendiato nel cielo di Caftà. L'equipaggio composto, di un ufficiale osservatore e di un sottufficiale pilota, è deceduto.

(Stefani)

Preannunzi nell' Ogaden

di un'offensiva di ras Nassibù

HARRAR, 4

I corrispondenti esteri informano che ieri, sulla piazza di Harrar, è stato letto un decreto imperiale ordinante a tutti coloro che sono capaci di portare armi, di recarsi a Giggiga per fine mese. In seguito a questo, tutti credono prossima offensiva di Ras Naxibù.

I corrispondenti di Addis Abeba annunciano che la maggioranza dei giornalisti stranieri lascia la Capitale per il mancato permesso di visitare il fronte. Soltanto qualche giornalista è stato invitato direttamente dal Negus al quartiere generale di Dessieè.

Carri armati etiopici

al comando di ufficiali greci

PORTO SAID, 4 pom.

Undici ufficiali greci hanno transitato il canale diretti in Abissinia, ove assumeranno il comando di nuclei di carri armati.

Aeroplani britannici presi a fucilate

LONDRA, 4

L'Agenzia *Reuter* ha da Nairobi che alcuni carabinieri abissini in seguito ad un equivoco avrebbero giorni or sono sparato su aeroplani militari britannici, che effettuano perlustrazioni tra il Kenia e l'Etiopia, scambiandoli per aeroplani italiani. Gli aeroplani non sono stati colpiti.

Una categorica smentita

ad una menzogna riportata dal "Temps,,

L'unanimità del Gran Consiglio circa l'intervento armato nell'A. O.

ROMA, 4 pom.

A proposito di una menzogna, ripetuta per l'ennesima volta e riportata dal «Temps», è stata diramata la seguente categorica smentita:

« *La notizia data dal* «Temps» *circa il voto del Gran Consiglio per l'intervento armato in Africa Orientale è falso. Sta di fatto che il Gran Consiglio fu unanime nell'affermare la necessità e ciascun membro firmò il documento che consacra questa unanimità* ».

(Stefani)

Il Principe Umberto

chiamato a far parte del Consiglio dell' Esercito

ROMA, 4 pom.

Gli ufficiali generali, chiamati a far parte per l'anno 1936 del Consiglio dell'Esercito, ai sensi dell'articolo 14 lettera E del Regio Decreto Legge 6 febbraio 1927 sono i seguenti:

S. A. R. il generale di Divisione Umberto di Savoia Principe di Piemonte;

Generale di Divisione Vercellino Mario;

Generale di Divisione Gariboldi Italo.

Il medico svedese ferito

si trova in condizioni soddisfacenti

ADDIS ABEBA, 4 pom.

Il dott. Hylander è arrivato oggi qui in condizioni abbastanza soddisfacenti. Egli, come è noto, è il direttore di quell'ambulanza svedese che fu accidentalmente colpita nei pressi di Dolo e che addirittura era già stato dato per morto dalle autorità etiopiche.

La riunione del Consiglio Nazionale del P. N. F.

L'elogio del Capo del Governo ai Segretari federali

ROMA, 4 pom.

Il Consiglio nazionale del Partito fascista si è riunito stamane a Palazzo Littorio. La riunione, presieduta dal Segretario del Partito, S. E. Starace, è durata dalle ore 10 alle 11 ed ha avuto luogo nella Sala delle Adunate.

Ad essa hanno partecipato i membri del Direttorio nazionale e tutti i segretari federali dei Fasci di combattimento che indossavano l'uniforme fascista invernale.

Appena l'adunata ha avuto termine il Consiglio nazionale del Partito si è recato a palazzo Venezia.

Per fare la scorta al gagliardetto e al Consiglio nazionale dinanzi al Palazzo del Littorio si erano schierati un manipolo di militi con la musica della 112. Legione, una centuria del Fascio romano, una centuria di fascisti universitari, di giovani fascisti armati di fucile con la fanfara dei fasci giovanili. Intorno a Palazzo del Littorio si era riunita una folla numerosa che ha reso omaggio all'insegna dei Fasci quando è uscita dal Palazzo Littorio recata da un centurione della Milizia con la scorta di due capisquadra. Subito dopo è uscito il Consiglio nazionale. La prima riga era composta dei membri del Direttorio nazionale e le altre dai Segretari federali.

Mentre la musica intonava gli inni, la folla applaudiva. Quindi la colonna si è messa in marcia salutata al passaggio dal popolo. Giunta presso il portone di Palazzo Venezia la colonna si è fermata e ne ha preso il comando il segretario del Partito on. Starace. Il gagliardetto del Partito è stato consegnato ad un segretario Federale e quindi il Consiglio nazionale del Partito, col gagliardetto alla testa, è entrato a Palazzo Venezia mentre venivano eseguiti gli squilli di tromba regolamentari.

Il Duce ha ricevuto nella Sala delle Vittorie i Segretari federali convenuti a Roma per partecipare ai lavori del Consiglio nazionale.

I Segretari federali, preceduti dal gagliardetto del Partito, che aveva per alfiere il più giovane tra essi, e dai membri del Direttorio del P. N. F., si sono schierati lungo la sala in attesa dell'arrivo del Duce.

Erano inoltre presenti il vice Segretario dei «Guf», il Capo di Stato Maggiore dei Fasci giovanili di combattimento, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, gli ufficiali addetti al Comando dei Fasci giovanili di combattimento, il capo ufficio informazioni per stranieri.

Alle 11 il Duce, seguito dal Segretario del Partito, ha fatto ingresso nella Sala delle Vittorie. Il Segretario del Partito ha dato il saluto al Duce, cui i Segretari federali hanno tributato una manifestazione di vibrante entusiasmo.

Il Duce ha voluto che i singoli Federali sfilassero davanti a lui, annunciando il nome della provincia che ciascuno rappresentava.

Quindi il Segretario del Partito ha espresso al Duce la riconoscenza dei Federali per l'onore che era stato loro fatto di essere ammessi alla sua presenza ed ha poi riconfermato i sentimenti di viva e profonda devozione, di disciplina e di appassionato spirito fascista con cui tutti — popolo, Camicie nere, e gerarchi — seguono il Duce, in cui si impersonano la volontà e i destini della Patria.

Il Duce ha poi espresso al Segretario del Partito il suo alto elogio.

Ha elogiato inoltre i Segretari federali cui ha rivolto parole di cordiale saluto ed ha impartito le direttive da seguire per l'azione futura.

All'uscire del Duce dalla sala, il Segretario del Partito ha dato di nuovo il saluto al Duce, cui ha fatto eco l'acclamazione dei presenti.

La colonna in servizio d'onore intanto attendeva in Via del Plebiscito l'uscita del gagliardetto, che è stato consegnato all'alfiere della Milizia ed è stato riaccompagnato con la scorta a Palazzo Littorio.

L'elenco definitivo

dei Paesi non sanzionisti agli effetti della ammissione delle importazioni

ROMA, 4 pom.

Agli effetti delle importazioni delle merci secondo le percentuali stabilite dalla circolare ministeriale 15 novembre 1935, è stata così definitivamente stabilito l'elenco dei Paesi non sanzionisti: Albania, Arabia Saudiana, Argentina, Austria, Bolivia, Brasile, Cina, Costarica, Equator, Germania, Giappone, Guatemala, Islanda, Jemen, Lettonia, Manciuria, Marocco, Nicaragua, Panamà, Paraguay, Perù, Stati Uniti d'America, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Il Ministero delle Finanze avverte inoltre, secondo quanto informa il Supplemento Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» che restano ferme le disposizioni relative alle importazioni dalla Svizzera le quali possono effettuarsi esclusivamente per le dogane alle quali sono stati assegnati speciali contingenti. Sempre a proposito della importazione dalla Svizzera si avverte che i versamenti degli importatori in regolamento di merci importate prima del 3 dicembre 1935, saranno effettuati nel clearing italo-svizzero senza riguardo all'origine della merce; nei casi in cui case svizzere o italiane vendano merci italiane o svizzere a un terzo paese e il controvalore delle merci stesse è regolato attraverso il clearing esistente tra il paese compratore e l'Italia o la Svizzera, le somme incassate potranno essere versate in conti bancarii aperti al nome di quelle merci nel paese di origine. Al trasferimento degli utili e delle spese derivanti da tali transazioni, sono applicabili le disposizioni dell'accordo italo-svizzero. Intanto già dai primi giorni del funzionamento di questo importante accordo, è stato possibile constatare che gli scambi tra i due paesi hanno assunto un andamento più intenso.

La fervida gara

delle offerte alla Patria

ROMA, 4 pom.

Fra le numerose e cospicue offerte per la Patria che continuano a pervenire vi è quella del Consigliere Segretario del Gruppo delle medaglie d'oro al valore militare che ha consegnato al Federale numerosi e preziosi ricordi e decorazioni appartenenti a valorosi Caduti donati dalle loro famiglie.. A tale nobile donazione hanno partecipato la vedova della medaglia d'oro ten. Montiglio, le figlie delle medaglie d'oro Col. Gadolini e Carlo Guadagni; la madre della medaglia d'oro Cap. Mari Merlini e la sorella della medaglia d'oro tenente Salaris.

Numerose sono le offerte da parte di famiglie di ufficiali ed ex combattenti e di associazioni sportive e d'arma nonchè da parte di sudditi stranieri così a Roma come in altre città.

A *Venezia* le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica han fatto pervenire al Federale le loro offerte alla Patria costituite da quattro coppe, 51 medaglie d'argento, fra cui un medaglione del peso di gr. 516, una targa e 79 medaglie di bronzo. L'offerta è stata accompagnata con una nobile lettera.

A *Gorizia* il Vicario della Chiesa di Piazzutta ha rimesso al Federale un artistico calice unitamente ad una vibrante lettera patriottica.

Le autentiche pallottole "dum dum,,

e una inefficace smentita inglese

ROMA, 4

La *Tribuna* riceve da Lugh Ferrandi:

« Vengo oggi a conoscenza della lettera pubblicata dal *Times* e riprodotta dalla *Tribuna* di Sir Harry Mac Gowan, presidente della « Imperial Chemiche Industries », proprietaria della ditta « Eley Brothers Limited » di Londra, con la quale detto Sir tenta di smentire il fatto che la ditta Eley Brothers abbia fabbricato e fornito agli abissini le pallottole dum dum da me trovate entro il forte di Dagnerei conquistato il 18 ottobre dalle nostre truppe e nel campo trincerato di Gorrahei occupato il 6 novembre. Tengo a precisare che la smentita di questo fabbricante ed esportatore di tali micidiali e barbare pallottole non smentisce nulla poichè i proiettili dum dum da me trovati sono dello stesso calibro di quelli adottati per i fucili in dotazione all'esercito britannico, come è scritto in chiare lettere sulla scatola che li contiene e che reca il marchio di fabbrica ed il nome della ditta. Preciso, inoltre, che questi proiettili furono da me tolti dal nastro della mitragliatrice Wickers catturata sul posto e che era un'arma nuovissima e di ultimo modello. E' umoristico pensare ed affermare, come dimostra di fare Sir Harry Mac Gowan, che gli abissini 22 anni or sono andassero a caccia grossa con mitragliatrici mod. 1935. A maggior prova sta il fatto che in Africa si va a caccia grossa con fucili da guerra usando proiettili a forte penetrazione. Aggiungo che nauseato dalla constatazinoe e rifiutandomi di credere che uomini di razza bianca, e per di più puritanissimi inglesi, si fossero resi colpevoli di una criminosa manifestazione di barbarie indegna di un popolo civile, ho pensato in un primo momento che la foratura longitudinale dei proiettili trovati a Degnerei e Gorrahei fosse stata eseguita in Abissinia. Ma dovetti constatare con somma meraviglia che le scatole contenenti le pallottole dum dum erano ancora intatte, sigillate e nuovissime. Questo fatto esclude ogni manipolazione locale e smentisce la storiella della caccia-grossa di 22 anni or sono. La lettera di Sir Harry Mac Gowan pubblicata per maggior avallo dal più eminente quotidiano inglese, è bugiarda, ridicola e pietosa ».

Echi tedeschi

all' indignazione italiana

BERLINO, 4 pom.

L'indignazione suscitata in Italia dalle notizie sui barbari metodi usati dagli abissini nella condotta della guerra, trova una eco nella corrispondenza da Roma ai giornali berlinesi, le quali concordemente aqermano che, secondo l'opinione espressa da tutta la stampa italiana, non rimane più se non adottare estreme misure di rappresaglia contro un nemico che disprezza ogni sentimento di umanità.

La *Fraenkesche Tages Zeitung* di Monaco, sotto il titolo «Un popolo senza spazio», prendendo lo spunto dal vivo entusiasmo col quale gli italiani residenti all'estero sono accorsi volontari per la guerra abissina, sottolinea come la Germania che per mancanza di spazio si trova in condizioni simili all'Italia, sa quanto sia tragica l'insuffucenza di terra per i proprii figli e comprende ciò che la guerra abissina significa per il fascismo, che in 14 anni ha cambiato gli italiani non solo esteriormente, ma anche nella loro struttura psicologica e morale.

L'Inghilterra non prenderebbe l'iniziativa

di un ulteriore inasprimento delle sanzioni

PARIGI, 4 pom.

L'Agenzia *Havas* ha da Londra:

« Secondo le impressioni che si raccolgono nei circoli autorizzati, sembra dubbio che la Delegazione inglese prenda il 20 gennaio, a Ginevra, l'iniziativa di nuove sanzioni. Se il Governo inglese rimane disposto ad applicare tutti i provvedimenti che la Lega crederà in dovere decidere, è dubbio tuttavia che esso ne prenderà l'iniziativa.

« Tali previsioni mostrano il carattere prematuro delle informazioni comparse ieri in alcuni giornali che annunziavano che il Governo inglese stava per impegnarsi nella via di una coercizione economica accentuata. La politica che sembra rimanga la chiave della condotta futura della Delegazione inglese, è quella che venne consigliata da Austin Chamberlain il 19 ottobre.

« Si crede anche che l'azione della Delegazione inglese potrebbe essere influenzata dalle decisioni americane ».

I giornali parigini di stamane rilevano, poi, con un certo senso di ottimismo le notizie trasmesse dai corrispondenti da Londra secondo le quali l'opinione pubblica londinese sarebbe tutt'altro che concorde nell'aggravare le sanzioni, mentre la tattica del Governo inglese sembra attendere gli avvenimenti senza assumere responsabilità di nuove gesta sanzioniste.

La stampa riproduce il messaggio di Roosevelt al Congresso, ma soltanto pochi quotidiani commentano le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti.

In generale questi primi commenti mettono in evidenza i pericoli che può portare il regime di stretta neutralità che gli Stati Uniti vogliono applicare.

L'Ami du Peuple scrive che l'Inghilterra, che preme sulla Francia per ottenere la sua assistenza nel Mediterraneo, può prendere pretesto dalle decisioni americane per accrescere le proprie esigenze. Il Governo francese che ha lavorato fino ad ora per la pace, deve dimostrare la propria prudenza e fermezza per resistere ad ogni pressione che si possa esercitare sulla Francia allo scopo di trascinarla in una guerra che nessuno vuole e dalla quale nessuno trarrebbe guadagno.

Il messaggio di Roosevelt

WASHINGTON, 4 pom.

Davanti al Congresso, cioè davanti al Senato e alla Camera riuniti, il Presidente Roosevelt ha letto ieri sera il suo atteso messaggio, che per mezzo di decine di migliaia di apparecchi radio è stato ascoltato in tutto il mondo.

Gran parte del messaggio è dedicato alla politica estera.

Il Presidente ha dichiarato innanzi tutto di rimanere fedele alla politica di buon vicinato e ha constatato con soddisfazione che le sue speranze si sono realizzate in tutte le Nazioni viciniori, ove non esistono guerre nè timori di guerre.

Ha rilevato però che nel resto del mondo non esiste nè pace nè buona volontà.

Roosevelt ha deplorato la tendenza alle aggressioni e la gara agli armamenti che mettono in pericolo la pace mondiale e ha sostenuto l'opportunità di un pacifico raggiungimento dei loro obiettivi specie a correzione delle ingiustizie della pace seguita all'ultima guerra da parte delle Nazioni, fidando nell'istinto di giustizia del mondo.

Il Presidente si è dichiarato sempre favorevole ad una riduzione degli armamenti, ma dispera del successo delle Conferenze in corso.

Dopo avere spezzato una lancia per la tolleranza religiosa, Roosevelt si è confermato favorevole alla stretta neutralità verso i belligeranti quando siano estranei gli interessi degli Stati Uniti e perciò favorevole all'*embargo* sulle armi e munizioni ed allo scoraggiare lo invio ai belligeranti, in quantità superiore alla normale esportazione in tempo di pace, dei prodotti americani che possono facilitare la prosecuzione della guerra.

Roosevelt ha inneggiato al regime democratico americano ed alla difesa della pace e ha concluso così questa parte del messaggio: «Il ruolo dell'America è quello di scoraggiare, attraverso la neutralità, i conflitti; di salvarci, attraverso un'adeguata difesa, dai pericoli e dagli attacchi; di persuadere attraverso il nostro esempio, di incoraggiamento e di assistenza, le altre Nazioni a ritornare ad una politica di pace e di buona volontà, fedeli agli ideali democratici e contro i predomini di minoranze di gruppi industriali e finanziari».

Roosevelt ha terminato esaminando infine i problemi interni degli Stati Uniti.

Terminata la lettura del messaggio presidenziale, la seduta è stata rinviata a lunedì prossimo. In tal giorno la seduta sarà aperta dal messaggio presidenziale sul bilancio, che sarà letto da un funzionario in ciascuna delle due Assemblee.

Si inizieranno quindi le discussioni.

L' atteggiamento della Spagna

circa il problema mediterraneo

MADRID, 4 pom.

Il Ministero degli Esteri ha emanato una nota ufficiale riguardante la notizia riportata dal «Manchester Guardian» e relativa alla richiesta inglese di appoggio mutuo nel Mediterraneo formulata alla Francia, alla Turchia, alla Jugoslavia, esclusa la Spagna. Il Governo spagnuolo precisa che è suo desiderio chiedere chiarimenti circa la propria situazione.

L'Ambasciatore d'Italia, S. E. Pedrazzi, ha visitato intanto il nuovo Ministro degli Esteri, Urzaiz.

Il Direttorio dei combattenti si offre

di liberare l'Erario dal pagamento di due miliardi di polizze

ROMA, 4 pom.

Il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti si è riunito per la sessione di Gennaio, presenti tutti i suoi componenti e cioè il presidente l'on. Amilcare Rossi e i membri on. Barbaro, on. Besozzi di Carnisio on.le Cao di S. Marco on. Russo on. Sansanelli, on. Serena. Il presidente, aperta la seduta, ha ricordato la ricorrenza dell'II. annuale del memorabile discorso del Duce.

Il Direttorio, per dare una prova concreta dello spirito di abnegazione dei reduci di guerra manifestatosi attraverso vibranti assemblee di federazioni e sezioni, ha deliberato di rinnovare al Governo l'offerta di liberare l'Erario dal peso del pagamento delle polizze di guerra che verranno a maturarsi nel 1948 con un prevedibile onere di oltre 2 miliardi di lire.

Il diritto all'introito della polizza potrebbe essere conservato nei casi di decesso dell'intestatario, sempre che questo avvenga negli anni antecedenti alla maturazione della polizza stessa.

Il Presidente ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività dello scorso anno in Italia e all'estero svolta dall'associazione con ritmo adeguato all'importanza storica degli eventi, confermando l'efficienza dell'ente e la sensibilità dei soci che ascrivono ad onore, oltre che a dovere, di manifestare in seno all'organizzazione la loro piena ed assoluta rispondenza ad ogni superiore provvedimento di carattere generale.

Il direttorio ha offerto la pistola di ordinanza al presidente dell'associazione on. Amilcare Rossi volontario per l'A.O. che partirà il 6 corr. da Napoli.

La seduta è stata aperta e chiusa col saluto al Re e al Duce.

Il Re assiste ad una Messa di suffragio

nell'anniversario della morte della Regina Margherita

ROMA, 4 pom.

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Maria hanno assistito ad una Messa in suffragio, che è stata celebrata al Pantheon.

Erano anche presenti il Ministro della R. Casa, il Prefetto di Palazzo e gli altri membri della Casa civile del Sovrano, il primo Aiutante di campo generale ed i componenti la Casa militare di S. M. il Re, il cavaliere d'onore, le dame ed i gentiluomini della Corte di S. M. la Regina e varie personalità della Corte della defunta Regina Madre. Prestava servizio d'onore una rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie.

Una funzione funebre a Napoli

alla presenza dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 4 pom.

Stamane, nella Cappella palatina della Reggia, all'augusta presenza dei Principi di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre, della Duchessa d'Aosta e di alti dignitari di Corte è stato celebrato un solenne funerale in suffragio della Regina Margherita.

S. E. Federzoni a Milano

MILANO, 4 pom.

Proveniente da Roma, è giunto il Presidente del Senato, Federzoni, che ha poi inaugurato stamane l'anno culturale dell'Istituto di politica internazionale.

Marconi riprende gli esperimenti

con le microonde

ROMA, 4 pom.

Il senatore Guglielmo Marconi riprenderà il prossimo mese le esperienze con le microonde. Le esperienze avranno lo scopo di dimostrare la possibilità di collegare due località separate da ostacoli.

S. E. Marconi riprender' ugualmente gli esperimenti sui fenomeni delle microonde stesse che egli già preconizzò nel 1922 nella conferenza che in quell'epoca tenne a New York.

Amici e lettori, affrettatevi ad abbonarvi a "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

L'INFLUENZA MASSONICA NEL PARLAMENTO FRANCESE

Perchè lo scioglimento della setta
non fu votato dalla Camera

PARIGI, 4

(B. F.) *Quando l'altro giorno, discutendosi in seconda lettura alla Camera il progetto di legge per lo scioglimento delle Leghe paramilitari, il deputato nazionale Dommange presentò un emendamento tendente ad includere nella lista delle associazioni considerate come illegali e contrarie alla Costituzione anche le società « che esercitano la loro attività, totalmente o in parte, in modo clandestino o segreto », e quindi la Massoneria, egli sapeva bene che la maggioranza dei suoi colleghi si sarebbero pronunciati contro questa logica estensione dei rigori della nuova legge alla setta che tanta nefasta influenza esercita occultamente sulla vita pubblica francese e che rappresenta per le libere istituzioni una minaccia certamente più grave di quella che si è voluto ravvisare nell'attività svolta alla luce del sole dalle formazioni patriottiche organizzate su basi militari. L'autore dell'emendamento voleva soltanto, colla sua coraggiosa iniziativa alla quale si associarono vigorosamente altri deputati patrioti ed excombattenti mettere la maggioranza della Camera in contraddizione con sè stessa e far risaltare agli occhi del paese la fondatezza di quanto hanno nettamente affermato durante la discussione gli oratori anti-massoni: essere cioè il Parlamento francese, nella sua composizione attuale, incapace di liberarsi dalla tirannia massonica.*

417 deputati massoni?

Non si vuol dire con ciò che tutti i 417 deputati che hanno votato contro l'emendamento Dommange, mentre soltanto 104 votavano a favore, appartengano alla Massoneria o simpatizzino con essa. Agli autentici massoni, che sono almeno trecento alla Camera, vanno aggiunti quei deputati che non hanno osato affrontare le rappresaglie della setta. Costoro sanno che la Massoneria, come affermò uno degli oratori favorevoli all'emendamento, l'eroico mutilato di guerra Saverio Vallat, ha potuto divenire una specie di «Stato nello Stato » grazie al duplice sistema del favoritismo e dell'intimidazione, che essa è spesso assai potente « per fare o disfare la carriera politica di un deputato » secondo che questo meriti il suo appoggio o i suoi fulmini.

Si spiega così perchè soltanto un centinaio di deputati ebbero il coraggio di schierarsi pubblicamente contro una società segreta che, disse lo stesso oratore, « spinge la propria audacia fino a pretendere di governare la Francia, tant'è vero chè nessuna legge importante viene presentata al Parlamento senza che prima essa sia stata discussa nel segreto delle Logge ».

Eppure non ci dovrebbe essere nemmeno bisogno di una legge speciale per dichiarare la Massoneria illegale e decretarne lo scioglimento. Vi è nella costituzione francese un articolo che vieta espressamente tutte le società segrete di qualsiasi genere e la stessa famigerata legge in virtù della quale si sono scacciate e si continuano a perseguitare le Congregazioni religiose, che pure non hanno nulla di segreto, si applicherebbe molto più logicamente, nei suoi termini giuridici, alla setta che di essa si è fatta strumento per combattere la Chiesa e le sue benefiche istituzioni.

“La Massoneria non è una società segreta...„

La maggior parte dei giornali francesi hanno assai stranamente sorvolato sulla discussione cui dette luogo l'emendamento Dommange, che fu invece interessante per molti riguardi. Gli esponenti della Massoneria, fra cui i deputati radicali Gaston-Martin e Schmidt, ambedue grandi dignitari della setta, spinsero l'impudenza fino a sostenere che... « la Massoneria non è una società segreta! ». Essa sarebbe soltanto, secondo la definizione di questi oratori, « una società discreta ».

Ma fu facile al Dommange dimostrare che invece la Massoneria presenta tutte le caratteristiche delle società segrete vietate dalla Costituzione sia per il fatto che la lista dei suoi membri non viene comunicata, come si dovrebbe, alle autorità, sia perchè tutta la sua attività si svolge occultamente.

« Fu appunto questo segreto sistematico — aggiunse l'oratore — che motivò le misure prese contro la Massoneria in numerosi Stati stranieri ». Il Dommange ricordò a tale proposito che, alla caduta del regime bolscevico ungherese, di schietta ispirazione massonica, il governo di questo paese fu il primo a vietare la Massoneria nel proprio territorio. Successivamente, i governi dell'Italia, della Germania, del Portogallo e perfino quello della «laica» Turchia fecero altrettanto, senza parlare delle misure restrittive adottate in altri paesi.

La conferma del segreto massonico si trova del resto in un edificante documento pubblicato dal « Jour ». Si tratta di un articolo comparso il 1. marzo del 1922 sulla rivista massonica tedesca Latomia *— pubblicazione anch'essa segreta, naturalmente — a proposito dello scioglimento della Massoneria decretato dal governo ungherese.*

L'articolo in questione riferiva che, nella loro desolazione i F.·. ungheresi si rivolsero alle grandi Logge nord-americane. Il risultato fu che, siccome in quel momento l'Ungheria stava negoziando un prestito cogli Stati Uniti, dall'America le si rispose che non si poteva accordare tale prestito fintanto che non fosse ristabilita in Ungheria la piena libertà d'associazione, il che era una netta allusione allo scioglimento della massoneria ungherese ».

Lo stesso articolo ci apprende che « il governo di Budapest si vide costretto a entrare in rapporto coll'ex Gran Maestro della massoneria ungherese e a proporgli la libera ripresa dell'attività massonica alla sola condizione che questa non si svolgesse più segretamente. Il Gran Maestro naturalmente rifiutò e il prestito non fu accordato ».

Da ciò risulta non solo che la Massoneria è una società segreta, ma che essa considera il segreto come una condizione così essenziale per lo svolgimento della propria attività da preferire di essere discolta piuttosto che rinunciarvi.

Dall'articolo riprodotto del Jour si può anche dedurre la stretta solidarietà internazionale delle varie masonerie e, in particolare, che le divergenze separanti le logge anglosassoni da quelle continentali scompaiono quando sono in giuoco gli interessi vitali della congrega.

Infine, le rivelazioni del giornale parigino dimostrano — il che presenta un grande interesse mentre si ordisce la grande congiura internazionale contro l'Italia antimassonica — che in molti atti e avvenimenti della politica mondiale si deve ricercare, per trovar loro una spiegazione, lo zampino della setta che segretamente vigila, ispira e agisce.

Una lettera di P. Gemelli in risposta al “Temps„

MILANO, 4 pom.

L'Italia pubblica una lettera di P. Gemelli in risposta ad alcune osservazioni fatte dal corrispondente romano del *Temps*, in seguito a un articolo apparso in *Vita e Pensiero* ove il Rettore dell'Università cattolica, riferendosi al conflitto italo-etiopico, parlava dell'unione di tutti gli italiani nella lotta per la pace. P. Gemelli chiarisce la portata del suo scritto, specialmente nei riguardi della Francia.

Furto sacrilego a Bruxelles

BRUXELLES, 4 pom.

Degli sconosciuti sono penetrati la notte scorsa, forzando la serratura della porta, nella Cappella della Madonna di Loreto annessa alla Chiesa dei Minimi. I ladri, dopo avere tolto dal collo della Vergine una preziosa collana ed essersi impadroniti di altre gioie, si sono allontanati indisturbati.

La Cappella, costruita dall'Arciduchessa Isabella, è la riproduzione esatta della Santa Casa di Loreto.

PER “L'AVVENIRE D'ITALIA„

Arcivescovi e Vescovi alla testa degli offerenti
nella 211ª lista della nostra sottoscrizione

211.° elenco

Somma precedente L. 256.642,—

GENOVA: Murescu Giovanni, Nervi » 8,—
ALBENGA: Baratta Don Paolo, Leca » 5,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Contessina Carla Cadorna » 48,—
Meluzzi Giacomo, S. Carlo » 10,—
Fava Teresina, Argelato » 8,—
Pastorelli Don Aristide, Castel d'Aiano » 8,—
Zucchini Don Felice, San Gabriele » 13,—
Bortolotti Maria, Crespellano » 10,—
Cremonini, Bologna » 2,—
Miglioli Don Gaetano, Bagnarola » 8,—

BERTINORO

S. E. Mons. FRANCESCO GARDINI, Vescovo » 48,—

CARPI

Lugli Don Ferdinando, Carpi » 5,—
Tarabini Don Pio, Carpi » 5,—

CESENA

S. E. Mons. ALFONSO ARCHI, Vescovo » 48—

FAENZA

Marzotti Don Antonio, Bagnacavallo » 8,—
Zanotti Giovanni, Faenza » 5,—

FIDENZA

Mons. Antonio Gandolfi, Prevosto, Monticelli di Ongina » 8,—
Don Lorenzo Perasso, Fidenza » 8,—

FORLI'

Ruffilli Don Diego, Forlì » 8,—

IMOLA

S. E. Mons. PAOLINO TRIBBIOLI, Vescovo » 48,—

PARMA

On. dott. Giuseppe Micheli, Parma » 48,—
Sac. Enrico Triani, Roccabianca » 18,—
Masseroni Silvio, Parma » 48,—

PIACENZA

Ranza Don Aldo, Prevosto, Albarola di Vigolzone » 3,—
Castagnetti Giovanni, San Nazzaro d'Ongin a » 3,—
Scarani Don Alceste, Arciprete, Gossolengo » 13,—

RAVENNA

Dradi Don Urbano, Ravenna » 8,—
Cellini Don Pietro, Ravenna » 8,—
Can.co Paolo Ghigi, Ravenna » 28,—
Strani Don Angelo, Ravenna » 10,—

REGGIO

Bonazzi Giovanni, Gattatico, «al glorioso giornale, vero *Avvenire* della Patria nostra» » 10,—
Losi Guido, Gattatico » 5,—
Bonazzi Luigi, Gattatico (2.a offerta) » 5,—
Barozzi Domenico, Carpineti » 3,—

SARSINA

Acquaviva Clemente, Mercato Saraceno » 3,—

Marche

ASCOLI PICENO

Lazzari Emilia, Ascoli Piceno » 8,—

CAMERINO

Padre Guardiano Cappuccini, Camerino » 8,—

FANO

S. E. Mons. GIUSTINO SANCHINI, Vescovo » 48,—
Can.co Egidio Pascolini, S. Costanzo (4.a offerta) » 3,—

MONTEFELTRO

P. Guardiano Cappuccini, Pietrarubbia » 3,—

PESARO

S. E. Mons. BONAVENTURA PORTA, Vescovo » 48,—

Toscana

FIRENZE

S. E. Mons. GIUSEPPE SIGNORE, Vescovo titolare di Emmaus » 48,—
Boetani Lorenzo, Pontassieve, «coi migliori auguri per un prospero avvenire» » 5,—

AREZZO

S. E. Mons. EMANUELE MIGNONE, Vescovo » 48,—
Superiore del Convento di S. Francesco, Arezzo » 10,—

COLLE VAL D'ELSA

LA Diocesi di Colle Val D'Elsa «al valoroso *Avvenire d'Italia*» » 100,—

LUCCA

S. E. Mons. ANTONIO TORRINI, Arcivescovo » 48,—
Massoni Don Francesco, S. Anna di Lucca » 8,—
Puccinelli Don Pasquale, Segrimigno in Monte » 5,—

MASSA CARRARA

Bertini Don Ottavio, Colonnata » 8,—

MONTALCINO

S. E. Mons. ALFREDO DEL TOMBA, Vescovo » 48,—

PESCIA

Da Ponte Buggianese:
Don Di Giulio Tognarelli, Arciprete » 15,—
Geom. Annibale Spadoni » 5,—
Associazione Gioventù M. di A. C. » 5,—
Associazione Gioventù F. di A. C. » 5,—
Unione Uomini di A. C. » 5,—
Quiriconi Maria » 3,—
N. N. » 2,—

PISA

Nonni Don Antonio, Asciano » 8,—

PISTOIA

Montomoli Don Adeodato, S. Rocco a Pilli » 3,—

PONTREMOLI

S. E. Mons. GIOVANNI SISMONDO, Vescovo » 48,—
Un amico de *L'Avvenire d'Italia*, Pontremoli «con tanti auguri» (3.a offerta) » 25,—

S. MINIATO

Citi Don Zanobi, Ponsacco » 3,—
Banti Don Nicola, Parroco, Castelfranco di Sotto » 5,—

Tre Venezie

ADRIA

Famiglia Fraccon, Rovigo » 5,—

CENEDA

Brotto Pietro, Susegana » 5,—

FIUME

S. E. Mons. ANTONIO D. SANTIN, Vescovo » 48,—
Pavan Don Nicolò, Fiume (3.a offerta) » 6,—

GORIZIA

S. E. Monsignor ANACLETO MARGOTTI, Arcivescovo » 48,—

TRENTO

Prof. Cornelio Pinter, Trento (2.a offerta) » 8,—
Vincenzi Don Pietro, Villalagarina » 10,—

TREVISO

Mons. dott. cav. uff. Luigi Saretta, S. Donà di Piave » 8,—

TRIESTE

Mons. Francesco Sila, San Giovanni di Guardiella » 3,—

UDINE

S. E. Mons. GIUSEPPE NOGARA, Arcivescovo » 48,—
Missioni Don Ferdinando, Cividale » 8,—

VERONA

Mons. dott. Giuseppe Manzini, Verona » 23,—
Rag. L. Amerigo Reni, Verona » 8,—
Briani Erminio, Montorio » 8,—

ZARA

Convento Padri Francescani, Zara » 10,—
Congregazione Terz'Ordine Francescano, Zara » 10,—

MANTOVA

Pallavicini Don Ciro, Pietole » 8,—

Totale L. 257.265,00

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Migone, Arcivescovo eletto di Nicodemia, Elimosiniere Segreto;

mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Padre Fornari, Priore di Montecassino;

Padre Giacomo Muyser.

Gli auguri al S. Padre del Principe Chigi Albano

Sua Santità ha ricevuto Sua Altezza Ecc.ma il Principe Chigi Albani della Rovere, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il quale ha presentato gli auguri e gli omaggi a nome anche dell'Ordine stesso. Sua Santità ha contraccambiato gli auguri ed ha intrattenuto in affabile colloquio il Gran Maestro, il quale poi ha presentato i Cavalieri del Capitolo dell'Ordine.

Gli alunni del Collegio russo ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Nella sala del trono il Papa ha ricevuto il Russicum il pontificio Collegio russo di Santa Teresa del Bambin Gesù, 35 alunni col Rettore padre Filippo De Regis, i superiori Padre Stanislao Tiszkiewies ministro, Padre Giuseppe Schweige direttore spirituale, padre Wilcock ed il rev. Ryder. Erano pure presenti Monsignor Alessandro Sipiaghin ed il rev. Nicola Pratko, ufficiali della Congregazione orientale, ospiti del Collegio stesso.

Assisosi il Papa in trono, il coro degli alunni ha eseguito un inno a Dio in russo e l'*Ad multos annos* in greco.

Il Papa pronunciava poi benevoli parole di compiacimento dicendo che tutti sapevano, e gli alunni prima di tutti, i sentimenti di particolare paterna benevolenza che egli riserva e dedica al Russicum e a quelli che vi abitano ed è perciò con questi sentimenti che essi dovevano misurare la particolare benevolenza del Papa nel vederli in questa visita filiale che si svolge al principio del nuovo anno questa particolare compiacenza per la visita essi avevano aggiunto accenti suggestivi, alti, pii e devoti. Per tutto questo il Pontefice dava loro la benedizione paterna prima di tutto sulla loro preparazione a quella missione alla quale sono stati chiamati dalla Divina Provvidenza, missione della cui importanza e preziosità è più che sufficiente testimonianza la vastità delle regioni ed il numero dei popoli che hanno il bisogno estremo, doloroso e talvolta anche glorioso dell'assistenza spirituale e del balsamo della Fede di Cristo.

Infine, come documento della benevolenza paterna, dopo averli benedetti tutti, insieme alle loro intenzioni e paesi, faceva distribuire una medaglia ricordo della bella udienza.

Nomine nell'amministrazione dei beni della Santa Sede

Col biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre si è benignamente degnato di annoverare fra gli eminentissimi Porporati componenti la Commissione cardinalizia per l'amministrazione dei beni della S. Sede, S. Em. il Cardinale Domenico Mariani con la speciale attribuzione di preposto alla medesima amministrazione e all'economato dei dicasteri ecclesiastici.

Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre si è inoltre benignamente degnato di nominare sostituto per l'amministrazione dei beni della Santa Sede, Mons. Giuseppe Tondini.

Con la nuova alta carica il Cardinale Mariani porterà in più vasto campo tutto il tesoro di esperienza e di zelo che sicuramente renderanno come già per il passato universalmente stimata ed apprezzata la sua opera.

L'attivo Mons. Giuseppe Tondini, che fu già devoto collaboratore dell'antico segretario dell'amministrazione dei beni, continuerà ora, in qualità di sostituto per l'amministrazione stessa, a dare all'eminentissimo superiore l'ausilio di particolare competenza accompagnata da meriti singolari.

Il maltempo continua ad imperversare in Francia

PARIGI, 4

Dal nord al mezzogiorno la tempesta imperversa ed il panorama è lo stesso ovunque nella sua desolante uniformità: uragani, frane, inondazioni.

Anche a Parigi la Senna ha invaso la banchina. La piena del Rodano si accentua ed ogni ora prende sempre più l'aspetto di una catastrofe.

Ad Avignone il livello delle acque ha raggiunto ieri m. 6.50 e il fiume continua ad ingrossare. Gli affluenti della riva destra, come tutti i corsi di acqua di montagna prendono rapidamente la forma di torrenti in seguito alle pioggie continue.

Nella regione di Chalons e nella vallata della Saona la tempesta è accompagnata da violenti raffiche di pioggia ghiacciata. L'inondazione causa in parecchi punti seri danni. Le acque della Loira si ingrossano anch'esse per la pioggia. La situazione è catastrofica.

Nei dintorni di Rennes la strada del Monte San Michele è tagliata. La regione della palude di Dol non è più che un lago.

Case crollate in Liguria

SAVONA, 4

A Dolceacqua, una frana ha sconvolto centinaia di metri cubi di terreno. Nel franamento crollarono anche case rurali che erano state abbandonate in tempo. Altre abitazioni vennero lesionate gravemente ad Apricale e a Pigna e furono dovute abbandonare dagli abitanti. In quest'ultimo comune, e precisamente in contrada Uri, sono state travolte alcune case coloniche, mentre vennero distrutti vasti vigneti, nonchè strade montane. Case crollate per slittamenti di terreni o infiltrazioni di acqua si sono avute anche in Val di Roia, in altre località di Val Nervia, a Poggio e a Bussana Vecchia dove fortunatamente non caddero che abitazioni già abbandonate.

Varie dall'Estero

Il Governo britannico ha respinto la domanda del Principe Aga Khan perchè gli venissero conferiti i diritti di Sovrano su una parte nord dell'India, ove la popolazione musulmana predomina, divenendo capo dello Stato detto Parkharistan.

Il dott. Sciascek di Brand Isek, in Cecoslovacchia autore di un nuovo metodo per la cura del cancro, avrebbe sperimentato con pieno successo questo metodo in un numero assai notevole di casi. Il dott. Sciascek giudica che il cancro dipende da un anormale funzionamento delle ghiandole della secrezione interna.

Il piroscafo britannico Kentbrook, con un equipaggio di sette uomini, non dà sue notizie da una settimana. La nave aveva lasciato Plymouth il 27 dicembre diretta a Porth Mouty. Si teme a Londra che la nave sia naufragata.

Il Governo ungherese ha disposto l'organizzazione di un nuovo ufficio centrale del turismo, affidandone la presidenza al sottosegretario per il commercio, Tormay.

L'accordo commerciale fra la Jugoslavia e la Romania del 1930 è stato prolungato fino al giugno del 1936.

A Baia Mare in Romania, un minatore ha fatto la scommessa di vuotare d'un fiato un bicchiere da acqua pieno di cognac e quindi di mangiare il bicchiere. Egli ha realmente bevuto il cognac ed ingoiato i pezzi di vetro, ma subito dopo, mentre tentava di alzarsi dalla sedia, ha avuto uno sbocco di sangue ed è morto.

Soltanto ora si apprende che a Kronach, nell'Alta Franconia, la moglie di un legnaiuolo, certo Rimmerlein, ha dato alla luce nella notte di San Silvestro quattro bambine. Il Ministro dell'interno, dott. Frick, ha inviato ai genitori le sue felicitazioni accompagnandole con una buona somma in contanti.

I proprietari delle miniere di carbone della Scozia hanno deciso spontaneamente di aumentare di 9 pence al giorno i salari dei minatori.

Il funzionario della Legazione Sovietica a Praga, Kasimov, che asportò dalla cassa,forte della Legazione stessa circa un milione di corone cecoslovacche e documenti segreti, partirà da Praga per alcuni giorni per essere consegnato alle autorità sovietiche, essendo terminate le formalità per la estradizione.

Il Ministro delle Finanze di Jugoslavia ha dichiarato ai giornalisti che il taglio del legname e la sua esportazione debbono essere posti sotto la regia ed il controllo dello Stato.

Si è iniziato al Consiglio di Guerra di Madrid il processo contro gli organizzatori delle milizie socialiste per i moti rivoluzionari dell'ottobre 1934.

E' stata inaugurata la nuova linea postale e passeggeri Londra-Santjago via Tolosa Dakkar, Natal, Buenos Ayres. L'itinerrio è di 9365 miglia.

Questa notte è crollato una grande casa nel centro di Pera a Istambul. Fortunatamente non vi è nessuna vittima.

A partire da oggi le banche governative di Sciangai hanno il monopolio dei trasferimenti delle divise e dell'argento destinato all'estero.

Isabella Mac Donald, assumendo la direzione di una birreria a Londra, ha dichiarato di avere preso questa iniziativa soltanto per impiegare dei disoccupati.

Il nuovo Governo venezuelano

PARIGI, 4

La Legazione del Venezuela comunica che è stato costituito il nuovo Governo venezuelano. Diogenes Escalante, Ministro del Venezuela a Londra, è stato nominato Ministro degli interni ed il dott. Gustavo Herrera a Ministro delle finanzè.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. B. VICENZINI
.ONA, Via M. Colonna 7, Tel. 32-535
ASMA — RINITE SPASM. — NEUROARTRITISMO — SIMPATOSI — NEVRALGIE (Sciatica - Trigem.) VERTIG. FUNZ.
Opuscolo Gratis
Ogni mese.
ROMA — 1 - 5
MILANO — Hotel Parco 16 - 18
GENOVA — Hotel Splendido 19 - 23
BOLOGNA — Hotel Roma 24 - 27
ANCONA — Hotel Roma 28 - 30
(Autor. Pref. Roma. N. 511. 4-2-1935)

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA “La Salutare„
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-I

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

CASSETTE DI SICUREZZA
SONO DI ASSOLUTA NECESSITÀ PER CHIUNQUE VOGLIA OTTENERE, CON POCA SPESA, UNA SICURA CUSTODIA DEI PROPRI VALORI.
Per le vostre occorrenze rivolgetevi al
BANCO DI ROMA
TARIFFE MINIME
IMPIANTI PERFETTI

SCRITTORI INGLESI E AMERICANI

In un futuro catalogo a soggetto, che un qualsiasi *gog* potrebbe un giorno organizzare secondo criteri gastronomici, questo libro di Emilio Cecchi potrebbe figurare fra gli antipasti.

Il lettore di poco appetito avrà modo di procurarsi un'intelligente opinione gratuita, su Chesterton o Faulkner, su Melville o Jack London, e, passando da una grossolana metafora all'altra, il signore che veste bene potrà facilmente trovare quello che cerca in questo ricco campionario di Emilio Cecchi.

Il guaio è che si tratta di campioni, (sono quasi tutti articoli pubblicati in varii giornali e riviste tra il 1920 e il 1934) si tratta di frammenti e sul più bello l'autore cambia discorso. Ma questa non è la raffinata peculiarità dell'antipasto?

Del resto, se avete anche voi la pessima, inconfessabile abitudine che vi resta di nuovo o quello di sottolineare in una pagina quello che vi sembra essenziale, alla fine troverete che il libro arriva a darvi fra tanti scorci, delle ottime prospettive.

Se correte all'indice con la speranza di trovare i nomi di Joyce, o di Huxley, v'avverto subito che Cecchi se li è lasciati per un altro libro. «Sulla maggiore letteratura georgiana del dopoguerra, leggiamo nella nota in fondo al volume, vado preparando uno scritto complessivo».

Fra gli americani troviamo i primitivi, i classici, come Poe o Melville, piuttosto che gli «autori di compromesso culturale europeo».

A proposito di Poe, interessantissima la traduzione di un suo articolo sul nostro Manzoni. Nel maggio del 1835, il Poe, critico letterario di una rivista americana, recensiva una traduzione inglese dei Promessi Sposi. L'articolo riprodotto nel volume ottavo dell' opera completa (New York 1923) fu tradotto da Emilio Cecchi in una recensione che fa parte della presente raccolta. Non è il valore critico di questo articolo giovanile di Edgar Poe, che può interessare il lettore italiano, ma l'imprevisto incontro di due temperamenti così diversi: Poe e Manzoni.

«Ecco un libro sul serio; vorremmo darne una specie di resoconto, ma non è possibile riassumere... E' evidente che lo scrittore conosce bene la letteratura inglese, e forse ha preso almeno uno spunto da Walter Scott. Analogamente a come lo Scott si è servito delle memorie e tradizioni del proprio paese, Manzoni ha fatto tesoro di quanto trovavasi negli archivi degli statarelli italiani, ora cancellati dalla carta d'Europa.... Il Cardinal Borromeo è un personaggio storico. Evidentemente lo scrittore intese dipingerlo quale egli fu e gli annali dell'umanità saranno frugati invano per trovare esemplare più alto di purezza, entusiasmo e virtuosa ispirazione. Si potrebbe sospettare che una certa parzialità per la Chiesa Cattolica abbia contribuito allo splendore di cotesto ritratto... E più avanti: «E' una pittura di alcuni fra gli orrori della pestilenza che devastò Milano nel 1628. E può servire anche a persuaderci che la pestilenza dalla quale fummo afflitti recentemente fu, in confronto uno zuccherino». Naturalmente il Poe riporta qualche passo macabro a proposito della pestilenza, e conclude: «In tutto questo è una tale potenza che non si sente scrupolo tributando alto elogio...».

Chi avrebbe immaginato una critica di Poe, su Manzoni?

In questo libro di Emilio Cecchi ci sono qua e là specialmente a proposito del Melville e del Faulkner, dei giudizi *definitivi* sullo spirito americano. Il Melville è per noi Europei il più tipico rappresentante della «preistoria» americana, parliamo dell' America di Moby Dyck, la balena bianca, l'Idra, il Minotauro del mondo mediterraneo: l'America del secolo scorso, ossessionata dall' idea del contrasto tra l'uomo e la natura. Faulkner invece è il tipico genuino rappresentante dell' America dei gangsters.

« La crisi morale americana, scrive Emilio Cecchi, sgorga dal fatto che le menti, spronate dal vangelo dell'atavismo puritano, padrone d'enormi mezzi di conquista pratica, inuzzolite da una cultura d'impresto, cercano, si dibattono; e non ingranano in una schietta esperienza di piaceri e dolori... Hanno eccitazioni, non godimenti. Desideri, non possessi. Frenesie, non convincimenti... Gli americani fanno troppo di tutto, in quanto non sentono; o sentono solo nel desiderio di sentire. Si dirà che l'America... deve essere qualcosa come un inferno. L'errore, in un giudizio simile, è di attribuire all'America un tempo, una età morale che essa non ha... La sua è crisi di barbaro infantilismo. In forme tanto spettacolose, il male, il delitto, vi rappresentano un fenomeno di crescita... Ma se dal Cristianesimo venne a gli uomini più dolorosa ed insieme più attiva e cordiale coscienza di che cosa sia peccato, non è ingiusta la impressione che a volte si prova in America: di trovarsi in un paese avanti l'Incarnazione di Cristo ».

Il libro comprende più di una trentina d'articoli. Byron, «personaggio moralmente ventriloquo e perciò equivoco e corrotto» Jack London, «una specie di Tom Mix letterario» dal «procedimento essenzialmente cinematografico » e chi potrà dimenticare il ritratto fisico di Skachey, o quello di Chesterton?

Ma a proposito di Chesterton e di Belloc, ci sono due o tre pagine nel libro di Cecchi, che non posso fare a meno di citare in omaggio all'attualità. Sarebbe peccato stare zitti e si sa che tutti i salmi finiscono in gloria.

Dunque, premetto che il libro è uscito in luglio. A parte una testimonianza su quello che fu la guerra per gli Inglesi («lasciate fare a Kitchener» e poi « i fucili che non c'erano e gli ufficiali che disprezzavano il nemico fino al punto di disprezzare di leggere le loro carte topografiche... Gallipoli i Dardanelli e tante altre cose»), a parte questa testimonianza che mi ricorda una pagina di un altro libro del genere, uscito anni fa: scrittori anglo-americani, di Carlo Linati (1932) non possiamo tacere il nome Belloc. Pieno di fede nell'Italia moderna, nei contrasti diplomatici del dopoguerra, rese dei «servizi cavallereschi» al nostro paese.

Nè possiamo tacere una pagina in cui Emilio Cecchi riporta il colloquio con G. K. Chesterton. « L' internazionalismo labourista, dice Chesterton, in una quantità d'aspetti non fa che accentuare la *insularità* britannica... Con questo, che l'Inglese d'un certo tipo è persuasissimo, invece di sapere tutto e su tutti... Prendiamo la Conciliazione. Non credo ne abbiano capito molto in Inghilterra... i commenti più aspri sono venuti da coloro che vedevano sciupata la loro immagine del Risorgimento Italiano. Gli Inglesi si affezionano alle proprie immagini. Una volta che le hanno fissate e messe in uso non desiderano sostituirle o si decidono con estrema riluttanza. L'immagine dell'Italia per secoli e secoli era derivata dalla Rinascenza sensuale e pagana. Verso la metà dell'ottocento tale idea si mutò in quella del Risorgimento massonico e anticlericale. Immagine, idea, parziale e imperfetta anche questa. E, tutatvia la necessità di dover cambiarla non fu accettata senza rancore...».

Il colloquio risale al 1929.

Ilaria

E. CECCHI: *Scrittori Inglesi e Americani* Carabba 1935, pp. 308 - L. 12.

Per salvare l'equipaggio di un sottomarino affondato

PARIGI, 4 gennaio

(*B.F.*) Se i risultati di alcuni recenti esperimenti compiuti in questi giorni in Francia ed in altri paesi, frutto di appassionati studi che durano da lungo tempo, saranno confermati nel campo dell'applicazione pratica, il genio dell'uomo potrà iscrivere al proprio attivo una nuova vittoria riportata contro le forze della natura e contro la morte: il salvataggio del personale di un sottomarino colato a picco. L'incubo di una morte atroce, come quella a cui sono attualmente condannati i membri dell'equipaggio di un sottomarino quando la loro nave, in seguito a un incidente qualsiasi, non possa più mantenersi a galla, scomparirà.

In questi giorni si è letto un comunicato del Ministro della Marina francese col quale si prescriveva la estensione a tutti i sottomarini attualmente in costruzione di un nuovo dispositivo di salvataggio destinato a permettere all'equipaggio di lasciare coi propri mezzi i compartimenti estremi dell'imbarcazione, nei quali dovrà rifugiarsi in caso di incidente che determini l'affondamento della nave.

Il problema del salvataggio degli occupanti di un sottomarino affondato è già stato tante volte studiato. Al punto in cui questi studi sono attualmente pervenuti, la tattica di evasione da un sottomarino è essenzialmente fondata sulla duplice possibilità di uscire da un sommergibile affondato e di risalire a galla senza pericolo d'asfissia.

Naturalmente questo procedimento è in primo luogo subordinato da una parte al fatto che il naufragio si sia verificato in circostanze tali che la ossatura della nave — in seguito alle circostanze nelle quali è avvenuto il naufragio — sia rimasta efficiente; bisogna infatti che il sottomarino non sia sceso a tali profondità da rendere inevitabile lo schiacciamento della sua ossatura in seguito al peso della colonna di acqua sovrastante e che d'altra parte l'equipaggio non sia rimasto tramortito a causa della rapida accumulazione di acido carbonico.

Secondo il sistema esperimentato recentemente in Francia, al momento del naufragio, l'equipaggio dovrà prontemente rifugiarsi nei compartimenti estremi dell'imbarcazione a cui accederà attraverso la galleria centrale e che saranno resi rigorosamente stagni mentre la parte inferiore del sommergibile sarà invasa dall'acqua. In un secondo tempo, si farà entrare a poco a poco l'acqua anche negli scompartimenti estremi e questa, comprimendo progressivamente l'aria in essi contenuta, determinerà automaticamente l'apertura di uno sportello praticato nel soffitto, attraverso il quale gli uomini, che si saranno intanto muniti di un apparecchio da palombari con riserva d'ossigeno, usciranno nel mare libero per risalire alla superficie.

La manovra, negli esperimenti effettuati, è riuscita perfettamente; ma si tratta ora di perfezionare il sistema in modo da evitare con sicurezza il pericolo di un'ascesa troppo rapida che potrebbe riuscire mortale.

Gli alianti "Sokol,, per acrobazie in Polonia

VARSAVIA, 4 gennaio

Il rapido sviluppo del volo a vela in Polonia si è iniziato nel 1928 con la creazione della prima scuola a Bezmiechows e le costruzioni, non più di apparecchi sperimentali, ma di quelli normali. Infatti nel 1928 sorse il primo velivolo senza motore del tipo C. W. S. adibito alla istruzione per trasformarsi successivamente, a traverso le modificazioni, nell'odierno C. W. 8 preferito dalla scuola leopolitana di costruttori. Nel 1932 sorsero le officine a Varsavia dedicandosi alla costruzione degli apparecchi dell'ing. Kocjan (Wrony, Czajki, Sroki ed altri tipi). I migliori apparecchi odierni sono per i voli a lunga distanza S. G. 3-bis e per le acrobazie «Sokol».

Occorre notare che la Polonia è il primo paese che costruisce in serie questo tipo di apparecchio per il volo a vela.

Con la creazione della seconda scuola ad Ustjanowa e con l'impulso dato alla costruzione di velivoli senza motore, la Polonia si è messa alla testa di questo genere di aviazione. Attualmente si sta costruendo un nuovo apparecchio per due persone secondo i progetti fatti dai due migliori costruttori polacchi e piloti nel contempo, ing. Kocjan ed ingegnere Orzeszczyk.

Il tipo è denominato I.T.S. 4. Le costruzioni polacche rivelano delle qualità eccezionali ed ultimamente i brevetti sono stati venduti in Estonia, Finlandia, Lettonia, Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia e Palestina.

Mons. GIOVANNI DAL NEGRO benemerito della stampa cattolica

Mons. Giovanni Dal Negro nacque a Venezia nel 1840 e nel 1872 fu chiamato a Udine da S. E. mons.

Casasola perchè anche nel capoluogo friulano iniziasse la benemerita opera di assistenza ai figli del popolo nella quale opera l'infaticabile sacerdote già si era distinto nella città dei Dogi. Fondò poco dopo in Udine il Collegio-Patronato « Giovanni da Udine *» e quindi il quotidiano cattolico «* Il cittadino italiano *» che egli diresse per oltre un ventennio, ingaggiando fiera e dura battaglia contro le correnti filo-massoniche e liberali che avevano per esponenti di lotta due quotidiani sul posto. Il giornale mantenne sempre fede al carattere di cattolico schietto* senz'altro appellativo che il romano.

Nel 1881, Mons. Dal Negro fondò anche una tipografia propria, chiamata del «Patronato»; ed in essa non stampava solo il giornale, ma iniziò la pubblicazione di opere numerose in edizioni scelte ed accurate, alcune delle quali rimasero celebri, come le poesie latine di Papa Leone XIII.

Il valoroso combattente cristiano si spense il 28 luglio 1900, lasciando un indelebile solco di opere buone e di germi fecondi nel campo della stampa cattolica friulana.

In questi giorni a Udine è stato solennemente inaugurato un busto in memoria del sacerdote-giornalista: il monumento è dono del commendatore Loschi di Treviso ed opera pregevole del prof. Mistruzzi.

Interessante mostra d'arte a Leopoli

LEOPOLI, 4 gennaio

In una grande sala della nostra città sono stati esposti i cartoni degli affreschi eseguiti dal notissimo pittore, prof. Giovanni Enrico Rosen nella cappella privata del Pontefice a Castel Gandolfo. Il critico d'arte Machniewicz ha parlato dell'opera di affreschista mettendo in rilievo i valori artistici dei cartoni esposti.

"...il marengo ha dato buon frutto...,,

Un torrente d'oro che scorre da un secolo

Taluno ha creato la leggenda di un Cottolengo che ricevesse da ogni parte denaro e lo spendesse senza alcuna cura di notarne l'importo. Tale non è la realtà delle cose, perchè Egli invece segnava perfino le offerte e le spese di pochi centesimi. (Dalla *Vita del B. Cottolengo* scritta da mons. Achille Gorrino).

Dire « santificazione di mammona » è un'eresia? Spero di no; in ogni caso, siccome risponde a verità, bisogna rifarsela come don Abbondio con i santi.

Vi è un aneddoto nella vita del santo Cottolengo che ha messo molti sulla cattiva strada per giudicare giustamente circa il valore che il santo attribuiva al denaro. Eccolo.

Un giorno la superiora delle Vincenzine annunziò al canonico Cottolengo che occorreva fare delle forti spese e non c'era disponibile che un marengo. « Dove tieni la moneta? » domandò tranquillo il santo. Avutala si avvicinò alla luce della finestra, come volesse osservarla meglio: « Gran bella moneta » commentò « e chissà quant'altre belle monete ci verranno da questa ». Così detto la scagliò con quanta forza aveva fuori della finestra tra le zolle dei campi. La suora vincenzina rimase stupefatta a quell'atto e il Cottolengo sorridendo: « oh! vedrai, cióceta, che buon affare sarà questo... ».

Prima che fosse notte fu infatti portata al Cottolengo una grossa somma di denaro e Lui consegnandola alla stessa suora le diceva: « Eccoli quanto manda la Divina Provvidenza, il marengo ha dato buon frutto: vai e compra il necessario ».

Una Banca sicura

Da questo aneddoto molti hanno concluso che il Cottolengo disprezzava tanto il denaro da arrivare a gettarlo davvero (e non come suol dirsi) dalla finestra. Conclusione sbagliata che bisogna correggere, non dico perchè quell'atto possa avere degli imitatori, perchè in pratica a me non è mai capitato di sentirmi piovere sulla testa dei soldi e tanto meno dei marenghi. Bisogna correggerla per la giustezza storica e per rispetto al Santo.

Quel marengo, dunque, non c'entra per nulla e del volo che fece deve ringraziare, guarda un po', la stima e l'affetto che aveva per lui la suora vincenzina così grande da anteporre il suo barbaglio dorato alla Provvidenza Divina.

La verità è questa. Il Cottolengo aveva un'illimitata fiducia nella Banca che gli forniva quotidianamente il denaro, o meglio nel Direttore di questa banca ed eguale fiducia voleva che l'avessero i suoi figli e figlie spirituali. Il Direttore della banca Gli mandava il denaro; ebbene Lui lo accoglieva con la massima riverenza come lo strumento prezioso per la saggia economia della sua Piccola Casa. Cosicchè un giorno camminando a lato di suo fratello Alberto per le vie di Torino avendo trovato per terra un soldo, al fratello che ridendo glielo metteva nelle mani diceva: « Questo soldo è Provvidenza Divina al pari di qualunque grande somma ».

A chi, dunque, ricorda l'aneddoto del marengo che vola come un piccolo sole sui campi e va a disperdersi tra le zolle, bisogna raccontare di rincalzo quest'altro: di un povero soldino che dalle pietre sporche della strada sale, ed è accolto, non senza riverenza, nella saccoccia del santo Cottolengo.

E altri aneddoti si possono aggiunger a questo riguardo.

Pagò un giorno il Cottolengo un creditore indiscreto con un rotoletto di monete d'oro capitatogli miracolosamente in saccoccia. Una moneta che sopravvanzava alla somma dovuta cadde durante il pagamento per terra. « Cerca un po' per terra » disse il canonico ad una suora « e troverai una moneta d'oro ». La suora cercò e trovatala la presentò al Cottolengo. « Vedi è la moneta della Divina Provvidenza; tienila e custodiscila come una cosa preziosa ».

L'"orso,, della Piccola Casa

E una moneta anche Lui custodiva come una cosa preziosa, una antica moneta svizzera che portava da un lato il motto Deus providebit *e dall'altro la figura di un orso. Era la sua moneta ideale. Egli spiegava il suo attaccamento a quella moneta dicendo: « Il motto* Deus providebit *esprime la fiducia della Piccola Casa nel Signore; questo bestione poi vuol dire che il Signore si serve di un orso (e si metteva le mani sul petto) per giustificarlo ».*

Dunque, niente disprezzo del denaro. L'aveva, è vero, san Francesco perchè poteva farne a meno lui delle mosche del denaro, *con la piccola brigata dei suoi frati validi e zelanti cercatori della Provvidenza* in natura; *il santo Cottolengo con l'esercito dei suoi dementi, dei suoi malati, dei suoi stroppiati aveva bisogno di una Banca e di bravi assegni girati continuamente a suo nome, aveva bisogno di una manifestazione* liquida *della Provvidenza,* il denaro.

Ed è bene ricercare come e dove *andasse a finire il denaro una volta entrato nella tramoggia della Piccola Casa. Anche qui, i più fanno della confusione. Riportiamo al punto le idee.*

Nella Piccola Casa, dicon taluni, non si tien conto di nulla. Non vi sono registri, non c'è giornale di entrata e d'uscita, s'ignorano le regole d'amministrazione. Aggiungo io, perchè è necessariamente sottinteso: nella Piccola Casa c'è il pandemonio, c'è la confusione, il bailamme, nessuno ci capisce niente, il denaro entra e s'inghiotte, non si sa dove vada a finire, non si sa come si trasformi.

Sciocchezze! Per aumentare il miracolo, si crea l'assurdo: l'ordine perfetto della vita economica generato dalla confusione caotica dell'amministrazione.

La verità è tutto il contrario. Il denaro entrato nella tramoggia della Piccola Casa cadeva, ma guardate un po', proprio nella saccoccia del canonico Cottolengo, come quel povero soldino della strada e il Manovale della Provvidenza (*tale piaceva considerarsi al Cottolengo) ne prendeva subito appunto nel libro che si potrebbe dire* di cassa *alla pagina delle entrate, anche se si trattava di offerte* in centesimi.

Il pane per tutti

Bisogna entrare ben appieno nel valore che il santo dava a questo perenne fluire del denaro alla Piccola Casa per comprendere la devozione, la gratitudine, l'amore, la responsabilità con cui lo ricevesse. Erano monete su cui gli occhi del canonico vedevano brillare non l'immagine del re Carlo Alberto, bensì l'impronta divina della Provvidenza Deus providebit. *E come si vede in montagna che l'acqua viene derivata dalla sorgente lontana raccogliendola accuratamente nella cavità dei tronchi sino a portarla a casa, con eguale cura il Cottolengo raccoglieva tra la sue mani congiunte il torrente provvidenziale che dalla sorgente divina fluiva incessantemente e miracolosamente ad alimentare la sua Piccola Casa.*

Un torrente di denaro che da cent'anni, tra l'avarizia, la bramosia e la tiepidezza degli uomini scende perennemente ingrossandosi di giorno in giorno a pari con l'aumentare del bisogno e in capo ad un anno trasporta milioni su milioni: questo è veramente il miracolo. Il canonico sapeva che la perennità e la porzione di questo torrente mai sarebbero venute meno alla sua Casa e perciò aborriva dai calcoli preventivi, dalle preoccupazioni per il domani, da tutte le previdenze umane insomma, prima tra tutte la messa a frutto del capitale. « Con la Divina Provvidenza non si fanno i conti. Essa sola sa farli e li fa benissimo... ». Perciò, anche oggi, è ignorato il numero preciso dei ricoverati nella Piccola Casa. « *Basta che lo sappia la Divina Provvidenza che manda il pane per tutti* ».

Il torrente d'oro diventa una cascata di bionde pagnotte; il loro numero non conta saperlo, basta che non ne vada dispersa una briciola.

Un bilancio difficile

Segnare, dunque, a libro le offerte anche in centesimi che la mano della divina Grazia fa erogare con cura quotidiana dal cuore degli uomini, ma non tirare mai le somme per venire a un bilancio. Se umanamente qualche volta il canonico tentò di farlo, una forza segreta lo tratteneva e non lo lasciava proseguire. Eguale cosa gli avvenne allorchè una volta tentò di stabilire il secondo termine del bilancio: la spesa, cioè il numero dei ricoverati. Non gli fu possibile riuscirvi e dovette desistere.

La contabilità umana *non poteva entrare nel miracolo della Piccola Casa. La fornitura del denaro, il bilancio giornaliero erano nelle mani di Dio. Rimaneva alla Piccola Casa* soltanto *la responsabilità tremenda del merito e dell'uso.*

Il merito? « Noi siamo qui nella Piccola Casa unicamente per amare Iddio e per darGli gusto in ogni cosa; siamo qui per questo e per niente altro ». « Il primo e più importante lavoro della Piccola Casa è la preghiera ».

Quindi l'unico argine al fluire della Provvidenza rimane il peccato.

L'uso? E' appunto questo raccogliere in toto l'erogazione della Divina Provvidenza con l'assoluta certezza che se l'amministrazione è ben fatta è la quantità che basta ai bisogni di un giorno, non vi sarà nè avanzo nè disavanzo: si chiuderà alla pari. « Quanto *entra per i poveri,* tanto *deve uscire per mantenerli. Se conserviamo l'oro e l'argento, la Divina Provvidenza non ne manda più perchè sa che ne abbiamo. Tra la Divina Provvidenza e noi vi sono due lavori differenti: Essa a mandare cibo, vesti, biancheria, denari a forza e noi a spenderli allegramente per i suoi poverelli, senza pensare a domani e a domani l' altro ». « Vi ho detto tante volte che andiamo avanti a forza di miracoli: ne vediamo ogni giorno, anzi potremo dire siamo un miracolo continuo... ».*

Ebbene la Piccola Casa continua dopo cent'anni a custodire gelosamente il miracolo, senza mai sottoporlo alle sevizie del calcolo umano.

LORENZO BRACALONI

LE RIVISTE

La Tradizione

Sommario dell'ultimo numero: Ricordo di un discepolo bisbetico (P. Mignosi) — Ciò che salva Papini «professore» (V. Schillirò) — Papini o lo scrittore come maestro (G. Petralia) — Giudici.... e giudici (L. Santandrea) — Postilla (P. M.) — La rivelazione nella sociologia (R. Sciamannini) — *Profili*: Casini (G. Sala) — Umanità del concetto manzoniano di «storia» (G. Petralia). — *Letture*: Klinger (M. Moralli) — Moscardelli (G. Sala) — *Recensioni*.

L'Assistente Ecclesiastico

Sommario di Gennaio 1936.

Parte generale: All'alba dell'anno nuovo — L'Azione Cattolica e la Parrocchia (S. E. mons. Francesco Imberti) — Forme di apostolato: L'Azione Cattolica contro la bestemmia (Mons. Ferdinando Prosperini) — Comunicazioni;: Adunanza degli Assistenti Generali - Apostolato antiblasfemo - Per i bisogni dell'ora presente - Per il piccolo clero — Sussidi all'Apostolato: Apostolato antiblasfemo (L. Civardi) — L'apostolato famigliare (Sac. Attilio Tetolini) — Pensieri religiosi per le adunanze (Sac. Igino Morello) — Cronache nostre: Adunanze di Assistenti Diocesani — Settimane del Clero — Adunanze di Clero — Nei Seminari.

Parte speciale: Unione Uomini: Parole fraterne; Apostolato religioso (Mons. Ferdinando Roveda) — Comunicati e iniziative — Gioventù Maschile: Dopo la V Settimana Nazionale: Il movimento Aspiranti (Mons. Domenico Ettore) — Comunicati e iniziative — Unione Donne: In tema di fanciulli e bambini di A. C. (Mons. Francesco Di Dio) — Comunicati e iniziative — Note Bibliografiche: Formazione all'apostolato — Educazione — Biografia — Sociologia — Libri ricevuti.

La coscienza liturgica in una prefazione del Cardinal Fossati

I libri liturgici, che contengono preghiere liturgiche o che comunque svolgono questo argomento non sono più rari neanche in Italia e cominciano a correre per le mani di un certo numero di fedeli.

E' una gran cosa per l'incremento della pietà cristiana e per il suo giusto e sacro orientamento. Vi sono nomi che tutti conoscono: Schuster, Battisti, Caronti fra di noi; Gueranger, Cabrol, Guardini fra gli stranieri. E si usa tra persone di qualche cultura religiosa e di qualche spiritualità, far regali anche di questi libri. Non ci lusinghiamo di arrivare a tutti; i libri di liturgia saranno forse sempre la preferenza di una minoranza, ma il cerchio si allarga, il numero cresce, sale.

Gli editori cattolici si sentono incoraggiati; nel 1921 Edoardo Mariet[ti] ci dava il Messale latino-italiano con note storiche del benedettino Edmondo Battisti; oggi egli ci offre il *Libro della preghiera liturgica* del domenicano Padre Ceslao Pera.

S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, al bel libro elegante nella veste e tascabile premette una lettera in cui si compiace coll'autore per il suo lavoro ed assurge a considerazioni di carattere generale.

Nota l' Em. Presule torinese: «C'è da ringraziare il Signore che ci fa spettatori di un risveglio della coscienza liturgica proprio in questa nostra età così dissipata da tante distrazioni; in tutti è il desiderio di non essere più soltanto spettatori muti alle sacre funzioni, come i curiosi che furono presenti in Palestina alle scene della Redenzione, senza goderne i benefici frutti di vita e di salvezza». Rileva che il pregio caratteristico del lavoro di P. Pera consiste in ciò che esso «coordina i sublimi misteri della vita di Gesù per la salvezza e la santità degli uomini, riferendo ad essi come alla sorgente i misteri non meno grandi della Chiesa e delle anime».

Ed infine conclude che la preghiera liturgica sarà un mezzo efficace per il rinnovamento spirituale delle nostre Associazioni.

Il P. Pera ha compiuto un apostolato fucino fra le studentesse universitarie dell'Associazione Gaetana Agnesi; di lì lo stimolo a penetrare il senso della liturgia e lo impulso primo a questo suo utile lavoro che salutano gli estimatori della vita spirituale.

Mente logica e ordinata la sua distribuisce la materia in modo chiaro così che sia più facile l'assimilarla. Nella prefazione delinea, a modo di *schema generale*, lo sviluppo armonico dei tre cicli dell'anno ecclesiastico.

Abbiamo prima il ciclo di Natale ed il mistero della Incarnazione; poi il ciclo di Pasqua ed il mistero della Redenzione; infine il ciclo della Pentecoste ed il Mistero della Santificazione.

Così il fedele desideroso di penetrare lo spirito di questi grandi misteri non ha che a seguire il libro. Vi sono poi sobrie note storiche sui Santi che la Chiesa ricorda. E sono note utili ed opportune; talora sarebbe gradito anche qualche maggior cenno.

Il ciclo mariano ha una parte a sè; le feste della Madonna sono raccolte tutte insieme e poste prima di quelle dei Santi.

Anche questa è una novità in materia di consimili pubblicazioni.

Taluno potrebbe dire che il Messale non è cosa molto pratica come manuale di vita spirituale, e con ciò sembra che si vogliano quasi proscrivere altri metodi di preghiera. Ma i liturgisti non sostengono affatto alcuna esclusiva, nè alcun monopolio.

L'esclusionismo è cosa antipatica e repugnante ad uno spirito moderno. Osserva giustamente P. Ceslao Pera: «Come il metodo liturgico non sopprime altri metodi di orazione che possono benissimo essere preferiti da altre anime per la loro vita religiosa personale, così anche il Messale come manuale di vita cristiana non annulla quelli di maestri che la Chiesta stessa ha approvato. Ma è anche vero che nel Messale la Chiesa ha raccolto la sua divina ed efficace pedagogia; non solo per la rappresentazione armoniosa dell'opera di Dio per la nostra salvezza, ma e per la scelta dei passi biblici nei quali il divino Pedagogo ha consegnato gli ammaestramenti salutari della morale disciplina, e per le preghiere che esprimono tutte le necessità della nostra vita con un timbro di voce sconosciuto alla comune della gente che vive in superficie, e per la gloriosa sfilata di Santi che della divina pedagogia sono i frutti più squisiti, mentre della nostra vita sono i rappresentanti più concreti ed insieme più degni».

Questa libertà di scelta del metodo di orazione e preghiera è efficacemente illustrata dal Padre Columba Marmion, forse il più profondo e fine scrittore ascetico contemporaneo.

Queste vive e feconde correnti liturgiche certo serviranno a elevare e perfezionare la pietà cristiana.

A. CANTONO

I corsi di cultura per stranieri a Siena dal 19 gennaio al 15 marzo

SIENA, 4 gennaio

Presso la nostra Università si svolgeranno dal 19 corrente al 15 marzo i corsi di cultura e di lingua per stranieri e connazionali, indetti dall' Istituto interuniversitario italiano.

Il programma comprende l' insegnamento teorico-pratico della lingua italiana, lo studio della letteratura, dell'arte e della storia politica del nostro Paese e la lettura della *Commedia* di Dante.

Speciali agevolazioni e facilitazioni sono concesse ai partecipanti, specialmente stranieri. La tassa di iscrizione è di lire 210 (110 per chi abbia partecipato a corsi antecedenti): non è necessario alcun titolo di studio e alla fine del corso saranno rilasciati certificati di frequenza e di profitto.

Per informazioni rivolgersi al segretario prof. dott. Armando Vannini, via Stalloreggi 7, Siena.

CORRIDOIO

Disgraziatamente anche dopo le feste cristiane di questi giorni può venire in taglio di parlare di una delle tante epidemie moderne: del ballare, in una parola, epidemia alla quale le vacanze che tutti si prendono hanno purtroppo data più di un'occasione.

Non intendiamo di stabilire qui sul tamburo se proprio il ballo sia da bandire in via assoluta, radicale, in ogni sua forma e possibilità; non tocca a noi. A noi basta rilevare che vi sono balletti di bimbi e di bimbe nei collegi e negli educandati di monache, che partecipano dello sport, del ritmo, della musica e di tante cose innocenti. E che ci sono anche i famosi «quattro salti» in famiglia non meno innocenti, seppure con qualche riserva. In linea generale però è da credere senz'altro fuori di luogo simile forma di svago nel giorno commemorativo di quello che vide nascere Gesù, sbandito e miserabile nella paglia di una mangiatoia, per intenderci, di cavalli e di buoi e non di uomini.

L'esempio dei... Sovieti

Degli esempi che si possono pescare nel mondo e in ogni qualità di persone, nessuno ce ne vorrà se questa volta andremo a Mosca a prenderne uno. Proprio dalla Russia sovietica, proverbiale sentina di ogni sovvertimento e antivirtù può venire, in via tutt'altro che paradossale, la prova che l'allarme da noi gettato in molte occasioni non è cervellotico. Chiediamo scusa ma è con cristiana sopportazione e a scopo di sentita contrizione che c'infliggeremo la seguente notizia.

Uno dei giornali ufficiali della capitale sovietica ha denunciato a chiare note l'estendersi della epidemia danzante che travia la gioventù «rendendola schiava delle più viete consuetudini borghesi». A parte la terminologia di adusato conio «proletario» non c'è nulla da obbiettare. Ci sembra evidente che le sfere ufficiali russe non intendono questa volta deplorare l'andazzo semplicemente perchè borghese; *ma anche perchè del borghese rappresenta il vizio e la stortura. Abbiamo letto spesso ormai che i Sovieti si stanno imborghesendo e che la Russia si avvia al «capitalismo» più occidentale, tollerate l'una cosa e l'altra ed anzi incoraggiate.... La condanna del ballo, dei ballerini e dei... ballatoi ha quindi un preciso significato. Da quel giornale poi si apprende che l'allarme è confortato dalla presenza di numerosissime scuole di danze dove si pagano circa cinquanta lire per lezione, che molti operai e impiegati salano il lavoro e sperperano il denaro (anche sottraendolo alla cassa comune) per soddisfare la velleità danzatoria con tutto quel che ci accasca. Sembra quasi quasi di leggere uno dei pezzi scritti in Italia dai giornali che a volte si sono occupati della moderna epidemia!*

C'è sempre da fare

Ora si dirà, non succede più in Italia qualche cosa di simile a quel che avviene tra i «provinciali» russi e i «metropolitani» francesi, inglesi e americani. E' vero che i cosidetti dancings da noi non esistono più che nelle pellicole italiane, fra i pretesti mondani dei soggettisti a corto di idee; ma l'avere chiuso i tabarins e i locali notturni dove il bere e il mangiare è solo pretesto per le danze e peggio, non ha potuto abolire che i soli focolai maggiori dell' epidemia. Confessiamocelo francamente: si balla molto, si balla dappertutto mascherando l'affare delle danze in mille modi o furbi o ingenui: dov'è il te, dov'è la lotteria, dov'è la conversazione e soprattutto dov'è la beneficenza. Pare impossibile ma vi sono categorie di persone che non possono beneficare i poveri, i bambini lattanti, gli sfrattati e l'infanzia abbandonata, in altro modo che ballando. E' davvero una stortura, una pessima consuetudine. Abbiamo cento volte udito brave e buone signore affaticate a escogitare espedienti per rendere meno duro l'inverno e la disoccupazione dei poveri, dichiarare con disperazione che senza le danze nessuno avrebbe sentito un benchè minimo urto di carità umana. La disperazione è esagerata ma la consuetudine è deprecabile.

Purtroppo non si trova di colpo un rimedio. Ma il rimedio c'è, sicuro seppure lento. Intanto guardare in faccia al male e prevenirlo dove si può.

Il portiere

TRA I LIBRI

La Donna nella visuale cristiana del Sacerdote Attilio Ostuzzi. - Libr. Editrice Aquileia, Udine. - Tolmezzo 1935. L. 10.

E' uscito in questi giorni un volume di 269 pagine, di don. A. Ostuzzi, che raccoglie la predicazione mariana tenuta in Sant'Antonio Nuovo di Trieste e in S. Croce di Milano. Va da sè che non si può esporre in sintesi quello che l'A. propone su un argomento che da Eva in qua ha variamente interessato ed interessa tutt'oggi non meno di vari millenni addietro. Non è un libro che appena incominciato si butta là; ma si legge da capo a fondo; adatto anche agli uomini e non di pura curiosità. Sono 32 prediche; ma non v'è nessun tono predicatorio. Forse, è meglio, si possono dire conferenze. Non tornite e polite come hanno ad essere le conferenze di prammatica; ma vena e polla fresca di getto; tutto cose, solidità vigoria; niente orpelli o voli pindarici con gli immancabili e noiosi richiami per il dotto e l'inclita. Vi si trovano bene dotti e indotti. Si potrebbe pensare ad una esposizione fredda, schematica, trattatistica, scolastica e non è. Sono bozzetti vivi, colti da un osservatore attento e di lunga pratica pastorale. Le fonti a cui fa richiamo il ch.mo A. sono le fonti di ogni umana e divina autorità: la S. Scrittura, in primo luogo, e poi Dante e Manzoni. Colle fonti il ch.mo A. non ha una conoscenza prettamente, diremo, occasionale: sono il suo pane sostanziale e riesce a cavarne originalissime applicazioni. C'è una trama logica e quindi unitaria anche nella successione dei vari argomenti: i diversi stati in cui la donna viene a trovarsi, sia essa passatista o futurista o semplicemente attualistica; dalla sua persona fisica e morale alle sue funzioni ed uffici; ragazza, sposa, madre, zitella, vedova, fidanzata, suocera, cognata, comare e via via, fino alla donna nel mondo del lavoro che è un tema tutto moderno e di pratico interesse. Non ci fermiamo a segnalare punti particolarmente importanti e che pure difficilmente si trovano in pubblicazioni analoghe: diciamo solo che il ch.mo A., senza scantonare dalla tradizione, sa essere moderno, equilibrato, vigoroso. Si potrà talvolta discutere con lui su questa o su quella applicazione pratica, sulla vastità, tinteggio, orditura di questa o quella parte; ma non dissentire e tanto meno contraddire.

(*Avv. B. B.*)

SUI PALCOSCENICI BOLOGNESI

"Stratosfera,, di G. C. Viola

Ritornano, in questa commedia, in altre forme, gli echi di *Canadà*: echi di un morbo erotico, che si sviluppa su un fondo di pretensiosa psicologia, la quale vorrebbe conferire lustro di romantica profondità a casi che nella vita comune verrebbero affidati a specialisti opportunamente abilitati a scrutare in questi fenomeni. Soltanto che, mentre in *Canadà* la patologia era rivestita di una truculenza sanguigna, ove l'abdicazione finale era affidata a un colpo di pistola, qui c'è la velleità di toni quasi intimisti, che poi si concludono in un'altra abdicazione, ove alla violenza si sostituisce una rinuncia abulica, anarcoide, truccata di melopea sentimentale.

I drammi del Viola puntano su urti e contrasti che vorrebbero configurare un fatale e ineludibile primato delle passioni, e questi vengono caricati, come anche qui, al secondo atto specialmente, di elementi rudemente emotivi, mascherando la esperta tecnica di profondità, abissali in apparenza quanto inesistenti nella realtà.

Questa atmosfera artistica di violenza spirituale tende a soggiogare il pubblico medio e morigerato, che certo non si educa con questa sproporzione di idee e di sentimenti, e noi restiamo fermi al principio che anche in arte il senso dell'equilibrio e della sobrietà sia l'elemento essenziale per persuadere ed avvincere. Il Viola è uno dei commediografi, anche esteticamente più lontani da questo principio, e *Stratosfera* ce ne dà una nuova riprova fin troppo convincente: egli ci esibisce un maturo e sospiroso poeta che convive con Frida, la donna che, a tempo debito, egli rubò al legittimo coniuge, cioè a un caro amico, perchè, come è risaputo, nelle commedie di questo tipo sono gli amici che danno prova di codeste singolari amabilità. Ma poi ecco affiorare una specie di trionfante legge del taglione: un patetico giovane vagabondo, reduce dalla Baviera, diventa ospite del poeta, e come ospite si fa doverosa premura di carpire, a sua volta, all'amico e protettore la preda muliebre. E la donnina passa così da una mano all'altra, come un elemento assente e inconsistente, di cui non ci sa bene quali siano le virtù e le seduzioni suscitatrici di tali fiamme: il suo unico ruolo è quello di lasciarsi prendere da chi la desidera, con quanto guadagno dell'umana pudicizia è facile immaginare.

Il maturo vate sembra prima reagire fino al punto di prodigare un predicozzo moralistico: e la cosa è alquanto stupefacente, perchè egli evidentemente ha dimenticato di essere un amante, di essere cioè in una situazione di rapina che autorizza altre rapine. Perchè questi autori pensano che il vero *dramatis personae* stia nel presentare contrasti su basi anormali, per loro la protesta di un marito è un luogo comune, invece quella di un amante ha, ai loro occhi, aspetti interessanti. E' naturale che, date queste premesse, il poeta ruzzoli poi in una falsa e grottesca generosità lasciando che i due poco candidi colombi se ne vadano verso il cosiddetto avvenire! Perbacco: sono i diritti della gioventù, i diritti cioè, secondo la morale del Viola, di assalire e calpestare ogni radice che prometta normali sviluppi e buona crescita. Da questo punto di vista è chiaro che la vita è da concepirsi come un campo di preda, in cui solo la materia bruta ha diritto alla parola. Una comprensione reciproca di anime, una capacità quindi di sacrificio, per autori siffatti, è da ripudiare. *Ergo*: la donna è elemento di contingente sfruttamento e mercimonio.

In questi tre atti il Viola ha così trovato modo di mandare a carte quarantanove non solo la morale, di cui non esiste il più remoto sentore, ma il valore stesso dell'amicizia con poesia annessa e connessa. Le più evidenti aberrazioni sono così legittimate.

Il Viola ha capito che simile materia non è molto adatta per noi e ha immaginato personaggi tedeschi: ma perchè poi li ha collocati in terra italiana? Questo clima di sensualità deteriore non ha mai aspirato a una cittadinanza peninsulare e noi speriamo che l'Ispettorato del Teatro finirà per metter le mani su queste falsificazioni dei nostri sentimenti, assecondando i propositi educativi per cui è sorto.

L'interpretazione ha tentato di dare alla commedia umanità di accenti, e specialmente il Carini, accanto alla Melato e al Mori, ha fatto del suo meglio, ma alla fine il vuoto e il falso della commedia, nonostante la esperienza scenica del Viola, ha finito per prevalere. E così gli applausi morigerati del primo e del second'atto sono stati seguiti da chiare disapprovazioni al terzo.

(c. f.)

Tommy Tuochy il bandito

arrembatore di furgoni

CHICAGO, 4

L'arresto del famoso bandito Tommy Thochw uno dei fratelli caporioni della banda omonima, ha sollevato vivo interesse in tutta l'America. Il bandito non ha opposto nessuna resistenza ai funzionari di polizia presentatisi, di sorpresa, nel suo appartamento, per arrestarlo.

Egli ha soltanto 34 anni ma è un veterano della malavita alla quale appartiene da ben 26 anni. Infatti, alla età di 8 anni, egli ebbe da rendere i primi conti alla giustizia. Attualmente era ricercato in tutti gli Stati Uniti dopo l'assassinio di John Factor che ebbe tanto eco. La sua banda si era specializzata negli assalti ai furgoni postali.

I preparativi a Nuova Jersey

per la esecuzione di Hauptmann

NUOVA JERSEY, 4

Il direttore della prigione ove è rinchiuso Hauptmann, ha informato i giornalisti sulle disposizioni prese per giustiziare il condannato qualora la Corte del perdono ne respingesse il ricorso.

Nella camera della morte solo 18 giornalisti saranno ammessi come testimoni. Nessuna donna potrà assistere all'esecuzione.

Si apprende che la moglie di Hauptmann, oramai certa della sorte che attende il marito, partirebbe prossimamente per la Germania.

SULLO SCHERMO

Frankenstein

Un giovane medico, che si è dedicato allo studio delle emanazioni di raggi e all'effetto che essi hanno sul corpo umano, intravede ad un certo punto la possibilità di scoprire un fluido misterioso che potrebbe ridar vita ad organi vitali nuovi, innestati su un cadavere al posto di quelli malati e perduti. Tale sua idea è ritenuta una utopia ed egli allora si allontana dalla Università per rinchiudersi in una torre solitaria dove, assistito da un essere infelice e rozzo ma fedelissimo, raccoglie tutto il prezioso macchinario che si fa costruire e prosegue le esperienze pazzesche. La fidanzata, terrorizzata da tutto l'insieme di mistero che lo circonda, forza la porta del torrione accompagnata da un cugino e dal maestro del giovane studioso. Alla presenza di questi spettatori occasionali, egli compie il prodigio. Un cadavere cui era stato innestato un cervello trafugato dalla Università, riprende vita. Ma il cervello era quello di un terribile pazzo delinquente. Onde è una creatura di orrore e di strage che il giovane medico ha creato. Racchiusa in una cella questa belva in sembianze d'uomo riesce a uccidere il guardiano e anche il dottore che era rimasto nella torre. E raggiunge ululante il villaggio vicino dove si stanno per celebrare le nozze tra il giovane scienziato e la sua fidanzata. Il mostro getta il terrore più folle in tutto il villaggio e nel castello baronale. Si organizza una battuta in grande stile. Durante la caccia lo scienziato si trova ad un tratto solo con il figlio mostruoso della sua follia e dopo breve lotta viene da questi trasportato in un molino. Il molino è circondato dagli inseguitori che assistono con terrore all'impari duello. Finalmente il giovane precipita, raccolto dalle grandi braccia della ruota; e la folla in furore appicca fuoco al molino, che con sè distrugge il mostro urlante. Finale di nozze rosee.

Come realizzazione tecnica è al di sotto di altri, e tanti, lavori del genere pur conservando in certi momenti qualche efficacia. Moralmente non è educativo.

CRONACA SPORTIVA

L' Olimpiade

Il torneo di Calcio sarà grandioso — In America c'è chi vuole astenersi — Gli inglesi preparano 160 candidati.

Il vice-presidente della Federazione internazionale del calcio, dott. Fischer, ha parlato alla stampa del torneo olimpionico che sarà il maggiore fin qui veduto. Egli ha dichiarato che in quanto all'organizzazione la F.I.F.A. pensa che qualora il numero delle Nazioni partecipanti fosse superiore a sedici, bisognerà formare due gruppi: uno composto delle squadre ritenute più forti e l'altro delle squadre più deboli.

Quanto al numero delle iscrizioni, si crede che sarà considerevole, poichè si conta sulla partecipazione degli Stati del Nord (Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia) che possono considerarsi sin d'ora certe: inoltre la Grecia, la Turchia, l'Egitto, la Bulgaria e gli Stati dell'Europa Centrale sarebbero partecipanti probabili. La F.I.F.A. spera altresì di ricevere due o tre iscrizioni di squadre nazionali di oltre mare. Infine, per ciò che concerne la delicatissima questione del dilettantismo, il signor Fischer ha dichiarato che la F.I.F.A. ha accettato le decisioni del C. I. O. Un ex-professionista riqualificato dilettante non potrà dunque figurare in una squadra olimpica. Ma in ogni caso ogni Federazione deciderà essa stessa quali possano essere i giocatori che saranno considerati come dilettanti o professionisti.

* * *

Abbiamo altre volte accennato alle varie correnti contrastanti, formatesi negli Stati Uniti, pro e contro la partecipazione ai giuochi olimpici di Berlino. Sopratutto si tratta di mancanza di organizzazione e di scarsità di denaro, anche se ciò possa parere assurdo.

Questa volta l'agitazione parte da Hollywood. Infatti due note case cinematografiche, si sono date a raccogliere firme per domandare al Comitato Olimpico Americano il ritiro della adesione ai Giuochi di Berlino.

Fra il sì e il no, vedrete che gli S. U. saranno presenti; peraltro potrebbe accadere che la discordia organizzativa indebolisca la formidabile rappresentativa d'oltre Oceano.

* * *

Gli inglesi non fanno molta pubblicità alla loro preparazione preolimpionica, ma giunge notizia da fonte bene informata che la rappresentativa britanna a Berlino sarà imponente. La Federazione atletica ha formato infatti una rosa di 162 «possibili», tra i quali selezionerà la squadra.

LOTTA

La riunione al Gruppo Nannini

Nel teatro del G. R. F. Nannini si è svolta una riunione di lotta che ha dato i seguenti risultati:

Pesi gallo: Zanotti (Virtus B. S.) b. Albertazzi (id.) in 3 per ponte schiacciato.

Pesi piuma: Belletti (Virtus B. S.) b. Pasqui (id.) in 1'15" con braccio girato e terra.

Pesi leggeri: Alvisi (G. R. Nannini) b. Pessarelli (Virtus B. S.) in 2' e 15" con cintura.

Pesi leggeri: Borsari Bonando (Virtus B. S.) b. Giorgi (id.) in 15' per maggior aggressività.

Pesi medio-massimi: Fanti (Virtus B. S.) b. Barbieri (Pompieri Milano in 15' ai punti.

Pesi piuma: Gozzi G. (A. T. Milano) b. Magni (Virtus B. S.) ai punti in 15'.

La serata, svoltasi sotto la direzione dell'arbitro federale Venturi è stata completata da una applaudita esibizione di lotta libera fra il bolognese Borgia e Bartoli di Sassuolo.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio del Sud-Africa vinto da un italiano

CITTA' DEL CAPO, 4 pom.

Il Gran Premio del Sud Africa, su una distanza di km. 347.544 è stato vinto dal pilota italiano Mario Mazzacurati alla guida di una Bugatti.

Il pilota Shuttleworh che guidava una monoposto Alfa Romeo è stato vittima al quindicesimo giro di un grave incidente. Egli è all'ospedale, ma le ferite riportate alla testa non sono mortali.

La velocità media raggiunta dal Mazzacurati fu di oltre 140 km., poichè egli coprì il percorso in ore 2,16'17".

CORRIERE BOLOGNESE

Sette quintali d'oro

Anche ieri la solita folla di donatori d'oro ha affollato gli uffici della Federazione provinciale fascista.

La parola d'ordine «dare oro alla Patria» è stata raccolta con generale entusiasmo ed i molti giorni trascorsi dall'inizio delle offerte non l'hanno infiacchito ma, al contrario, l'hanno fatto ingigantire sempre più.

Le sanzioni non saranno dimenticate facilmente dal popolo italiano: ogni oggetto d'oro donato significa, oltre al gesto generoso di chi offre, anche la coscienza di una grave ingiustizia patita.

La raccolta aumenta: presto le competenti gerarchie ci diranno lo ammontare esatto di quanto è stato donato in città e in provincia. Ma i bolognesi sanno già che si è raccolto molto e che essi possono andare fieri della dimostrazione di patriottismo e di piena consapevolezza dell'ora storica presente. I sette quintali d'oro sono già stati sorpassati.

Non basta. Bisogna dare ancora, dare sempre. Si tratta dell'avvenire della nostra Patria, si tratta della sicurezza dei nostri fratelli combattenti, dei nostri figli che un giorno additeranno la nostra generazione come quella che seppe osare, resistere e vincere, contro la coalizione degli egoismi e degli interessi inconfessabili.

Come è stato scoperto

un audace ladro

Nella notte dal 16 al 17 dicembre ignoti ladri, dopo di avere scassinata la porta del magazzino della ditta Deserti, in via Parigi 11, asportavano un forte quantitativo di colla, olio cotto e vernici per circa dieci quintali di merce.

Il furto veniva denunciato alla Squadra Mobile ed il Commissario dott. La Bianca disponeva una opportuna rete di appostamenti, tanto più che era venuto a sua conoscenza che alcuni individui si erano presentati presso alcune mesticherie della città, offrendo vernici a prezzi di concorrenza.

L'altra sera uno degli appostamenti è stato coronato da pieno successo: un autocarro veniva fermato dagli agenti e sequestrato, proprio mentre caricava parte della refurtiva dal magazzino del salumiere Adelmo Parenti, di anni 51 in via S. Margherita 17.

Il Parenti, presso il quale è stata rinvenuta altra refurtiva, non ha voluto dare spiegazioni di sorta circa la provenienza di essa. In casa sua sono state trovate anche una decina di cesti della ditta Morelli, con negozio di vini e liquori in via d'Azeglio 7.

Tali cesti erano serviti ai ladri per asportare un forte quantitativo di bottiglie rubate, la vigilia di Natale, in danno del Morelli.

In seguito a tali risultanze il Parenti è stato arrestato e denunciato per furto. Le indagini continuano per identificare i complici del Parenti.

Un incidente tramviario

per un falso istradamento

Un lieve incidente tranviario che non ha cagionato alcun danno alle persone ma che ha momentaneamente interrotto il transito in un punto centralissimo, è avvenuto ieri nel pomeriggio.

La vettura tranviaria N. 208 della linea Saffi-Scala-S. Vitale, percorreva la via Rizzoli, davanti al Modernissimo, diretta verso il semaforo di via Indipendenza. Il primo dei carrelli snodati della vettura — una di quelle di modello recentissimo — s'inoltrava per il giusto binario ma, poichè nel frattempo lo scambio automatico si era spostato, il secondo carrello s'istradava lungo il binario che, fatta la voltata, prosegue verso via dell'Archiginnasio.

Ne conseguiva uno sbandamento della vettura, mentre i due carrelli restavano bloccati nelle rotaie.

L'incidente ha richiamato l'attenzione dei molti passanti. Dopo qualche tentativo i tecnici dell'azienda tranviaria hanno potuto disincagliare la motrice che ha proseguito il suo viaggio.

Colpo ladresco limitato

dal peso delle monete

MILANO, 4 pom.

Negli uffici della società Maioli e Mazzola, ignoti ladri, dopo aver segato le sbarre di una finestra al pianterreno, hanno forzato una grande cassaforte nella quale erano custodite le buste-paga già pronte per essere consegnate alle maestranze della ditta. I pacchetti contenevano però esclusivamente monete d'argento, di nichelio e di rame, così che, pensando troppo, i ladri hanno dovuto in gran parte abbandonarle.

Essi si sono allontanati portando con loro un bottino di sessantasettemila lire. Assai maggiore è la somma che i malviventi hanno abbandonato nella cassaforte sventrata.

La polizia ha già accumulato dati intorno ai presunti responsabili.

Diplomatico svedese ucciso

da un amico impazzito

SANTIAGO DEL CILE, 4 pom.

Il Cancelliere della Legazione svedese, Heine Holmgreen, è stato ucciso a colpi di rivoltella dal suo amico Bertil Kielmej, improvvisamente impazzito, il quale si è poi ucciso con la stessa arma.

Altri reparti della "Tevere,, salpano da Napoli per l'A. O.

NAPOLI, 4

Ieri sera è partito per l' A. O. il piroscafo *Colombo*, recante a bordo ufficiali e truppe della divisione « Tevere » fra cui un battaglione di mutilati comandato dal seniore Gorini, presidente dell'Associazione mutilati di Milano. Alla stazione marittima sostava una folla enorme che ha assistito alle operazioni d'imbarco fraternizzando coi partenti che acclamavano incessantemente all'Italia e al Duce.

Vi erano anche le rappresentanze del Comitato centrale dell'Associazione mutilati e della sezione di Napoli con bandiere. L'on. Colbertaldo rappresentava l'on. Delcroix e il Comitato centrale dell'Associazione mutilati. Assistevano anche alla partenza, che è avvenuta alle ore 18.30, le autorità militari e portuali.

Quando il piroscafo si è staccato dalla banchina, la banda presidiaria ha intonato l'*Inno reale* e *Giovinezza*, accolti dagli applausi della folla e dei partenti che agitavano bandiere e inneggiavano al Duce.

Il Direttorio degli ex combattenti ricevuto dal Capo del Governo

Cospicua offerta alla Patria

ROMA, 4

Mussolini ha ricevuto in udienza a palazzo Venezia i componenti del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti. Il presidente ha illustrato la vita dell'Associazione, gli ha fatto una nuova consegna di polizze di guerra e di titoli vari per la somma di lire 1 milione 237 mila 350, donate all'erario dai soci residenti in Italia ed all'estero. Con tale versamento lo ammontare delle offerte dei combattenti a mezzo del Direttorio ascende a L. 7.301.219.20. Mussolini ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dall'Associazione.

Gli ex combattenti francesi a Mussolini

ROMA, 4

Da Ventimiglia è pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel momento di lasciare il territorio Italiano gli ex combattenti francesi e simpatizzanti tengono a riaffermare la loro fraternità d'armi verso i camerati italiani i sentimenti di solidarietà latina e la volontà di rafforzare l'amicizia franco-italiana ».

La commemorazione a Roma di un discorso di Mussolini

ROMA, 4

Lo storico discorso pronunciato il 3 gennaio 1925 da Mussolini è stato rievocato presso tutti i gruppi rionali dell'Urbe. Nel suburbio e nella provincia tutti i fascisti sono stati convocati alle case del Fascio per vibranti dimostrazioni commemorative.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 4 pom.

ARMA DI FANTERIA. — (*Ruolo Comando*): Col. Mondadori, nominato aiutante di campo onorario del Re; Ten. col. De Sanctis, richiamato servizio effettivo destinato 50.o Fanteria. — Agnese, dal Distretto di Reggio Calabria al 244.o fanteria. — Piovani, dal 72.o Fant. al 15.o Fant.. — Macchi, dal 27.o fant. al 127.o fant.. — Scalise dalla Divisione fant. della Sforzesca, (Novara) al 54.o Fant.

(*Ruolo mobilitazione*): Ten. col. Forti richiamato in servizio effettivo e destinato 91.o Fant.. — Baracca dal Distretto Sassari al comando zona militare Cagliari.

ARMA ARTIGLIERIA. — (*Ruolo Comando*): Colonnelli: Carusi, comandante 12.o artiglieria C. A., nominato capo ufficio comando artiglieria, Comando Armata Udine. — Pellegrini, comandante 30.o A. T., nominato comandante 12.o artiglieria C. A. — Ten. coll. Balotta, incaricato capo ufficio comando artiglieria C. A., Udine, è incaricato comando 30.o Artiglieria D. F..

(*Ruolo mobilitazione*): Ten. col. Montuori, 10.o artiglieria C. A., cessa carica giudice effettivo tribunale territoriale Napoli.

ARMA GENIO. — (*Ruolo mobilitazione*): Ten. Col. Raspi dall'ufficio fortificazione C. A. Torino, al comando zona militare, Torino.

Le domande per le licenze agricole non vanno indirizzate al Ministero della Guerra

ROMA, 4 pom.

Continuano a pervenire al Ministero della Guerra domande per ottenere in favore di militari di truppa la concessione di speciali licenze agricole e straordinarie di tre mesi. Tale concessione è stata devoluta ai Comandi di corpo e capi servizio, ai quali vengono di conseguenza sempre rimesse, per competenza, le domande pervenute al Ministero. L'indirizzare quindi tali domande all'Autorità centrale anzichè ai competenti Enti territoriali determina notevole ritardo che va a danno dei richiedenti.

Le Norme per la vita di caserma

ROMA, 4 pom.

Le «Forze Armate» annunciano la pubblicazione delle «Norme per la vita di caserma» entrate in vigore nell'Esercito, in sostituzione del vecchio «Regolamento di servizio interno» per le varie armi (edizione 1909).

L'Esercito, educandosi man mano alle nuove esigenze, aveva già gradualmente intonato la vita della caserma alla vita della Nazione, con progressione molto accelerata in questi ultimi tempi. Oggi, l'alto posto spettante alla caserma nella formazione dell'italiano di Mussolini è chiaramente fissato nelle norme entrate in vigore. Norme e non più regolamento, anche nella vita di caserma. Cioè guida che agevola e asseconda, senza impacci di prescrizioni ermetiche, il fervore operativo dei nostri comandanti e dei nostri giovani soldati. Ispirate al criterio di «fare aleggiare sempre più in caserma l'aria della Vittoria e del Regime che la Vittoria ha valorizzato», le norme attuali sono specialmente intese ad imprimere sempre più alla vita di caserma la vivacità caratteristica di tutta l'odierna Vita del paese e ad adattare i servizi di caserma alle mutate e mutevoli esigenze delle varie armi e specialità.

Muore annegato

PADOVA, 4

A Piove di Sacco, nel canale che scorre nei pressi dell'ospedale civile, fu trovato il cadavere di certo Gaspare Penco di anni 73.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	68,40	68,40
Conv. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	64,40	64,45
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	81,25	81,15
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1886,—	1884,—
Mediterr.	350,—	27,—	[illegible]	457,—	457,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	611,50	611,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-33	60,50	60,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,50
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1970,—	1970,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	353,50	352,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3150,—	3150,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	350,—	349,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	189,50	189,—
Metall. It	125,—	8,—	17-12-35	204,—	205,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	181,—	182 50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	349,50	350,—
Adr. di El	100,—	4 m.	4-4-34	151,—	150,75
Edison	[illegible]	48,—	8-4-34	242,25	241,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	387,50	3-7,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	210,—	209,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	195,—	195,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	415,—	414,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1895,—	1894,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	473,—	467,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-32	80,—	82,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	203,—	203,50

CAMBI	3	4		3	4
Francia	82,30	82,30	Germania	500,—	500,—
Inghilterra	61,45	61,55	Belgio	210,—	210,—
S.U.A.	12,45	12,49	Spagna	170,75	170,75
Svizzera	402,90	402,90	Olanda	844,59	841,59

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 68,50 — Id. fine mese 68,60 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 64,30 — Id. id. fine mese 64,35 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 91 — Id. (1941) 91 — Id. id. 4 per cento (1943) 79,35 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 380 — Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 425,75 — Banca d'Italia 1396 — Ferrovie Meridionali 611 — Id. Mediterranee 453 — Navigazione Alta Italia 106,50 — Lloyd Sabaudo 430 — S. N. I. A. 350 — Terni 210 — F.I.A.T. 351 — Nebiolo 167,50 — Tedeschi 88 — Officine Savigliano 725 — Bauchiero 172 — Elettricità Alta Italia 97,50 — Sip 48,50 — Italiana Gas 12,95 — Monte Amiata 31,50 — Montecatini 182,50 — Cartiera Italiana 114,50 — Cartiera Burgo 225. — *Cambi*: Parigi 82,23 — Londra 61,55 — Zurigo 402,90 — New York 12,49 — Bruxelles 210 — Amsterdam 844,59.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Gennaio;

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	68,35
Prestito della Conversione 3,50%	64,25
Terzo Prestito Nazionale 5%	86,—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	78,95
Buoni Tesoro 1941 - 5%	90,75
Buoni Tesoro 1940 - 5%	90,75
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	495,—
Opere Pubbliche 5%	421,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	416,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	415,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	484,—
Cogne - 2.a serie 6%	476,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	428,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	386,—
Monte Paschi 4%	409,—
Crdito Fondiario Roma 4%	381.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	438,75
Pubblica Utilità s. tel. 6%	441,50
Credito Navale 6,50%	465,—
Unificato Milano 4%	74.40
Edison em. 1931 - 6%	478,—
Emiliana 6%	467,—
Forze Idrauliche 6%	439,—
Meridionale Elettricità 6%	454,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La situazione vinicola

Il mercato vinicolo è calmo in quasi tutta Italia, come suole avvenire nelle ultime settimane dell'anno, dopo che sono stati fatti i rifornimenti per le feste. Si sono accelerati i trasporti per poter usufruire delle vecchie tariffe ferroviarie ed automobilistiche venute a scadere al 31 dicembre 1935. Ora i commercianti stanno calcolando quale aggravio gli aumenti di tariffa saranno per portare al costo del vino nei posti di consumo e solo dopo questo computo si vedrà quale influenza detti aumenti avranno sul traffico vinicolo. Gli interessati prevedono, quindi, il prolungarsi per qualche tempo dell'attuale periodo di calma.

I mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI FORLI' — A *Santarcangelo di Romagna* il mercato è in calma, con prezzi stazionari. Preferiti sono i vini migliori per il consumo locale.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. — A *Gualtieri* il mercato è pure calmo, con scarse richieste. I prezzi oscillano da L. 30 a L. 65 all'ettolitro a seconda della qualità e della gradazione alcoolica. Il prodotto è generalmente buono; migliore quello ricavato dalle uve raccolte prima delle pioggie. I lavori campestri sono attualmente sospesi a cagione delle ultime nevicate.

Mercati granari

Cremona, 3 — Frumento fino da L. 110 a 111; buono merc. da 108.50 a 109.50; granoturco agost. da 83.50 a 84.50; tagliolone da 82.50 a 83.50.

Reggio Emilia, 3 — Frumento tenero merc. fino da L. 111 a 112; frumento comune da 107 a 109; granoturco nostrano da 89 a 90; taiolone da 87 a 89; avena naz. da 98 a 100.

Alessandria, 2 — Grano fino da lire 108 a 110; id. buono merc. da 106.50 a 108.50; id. merc. da 105 a 107; meliga da 79 a 81; segale da 94 a 95; avena id. da 75 a 80.

Bassano del Grappa, 2 — Grano fino da L. 108 a 110; id. buono da 106 a 108; id. merc. da 105 a 107; frumentone nostrano colorito secco da 80 a 85.

Belluno, 2 — Frumento qualità superiore L. 111; id. buono merc. 108; frumentone nazionale 87; nostrano 87; avena 100.

Riso vialone L. 210; maratelli 172; camolino nostrano 145; id. comune 140.

Castelfranco Veneto, 2 — Frumento fino da L. 105 a 108; granoturco n. da 74 a 80.

Fermo, 2 — Frumento naz. da lire 112 a 113; granoturco naz. da 85 a 90.

Mantova, 2 — Frumento fino da lire 112 a 113; id. buono merc. da 110 a 111; id. merc. da 108 a 109.

Schio, 2 — Grano buono merc. da L. 105 a 107; frumentone nostrano colorito secco, base partenza, da 80 a 83 al quintale.

Siena, 2 — Grani da macina fino da L. 111 a 112 all'hl., buono merc. da 109 a 111; duri da macina 127.

Richieste attivissime sul mercato dei foraggi

Le richieste dei foraggi continuano attivissime. Però i detentori sono in generale incerti se procedere alla vendita, sperando in ulteriori aumenti. Oggi non si fa quasi più la scelta della qualità, dato il bisogno che normalmente a quest'epoca dell'anno si fa sentire in modo notevole. A compromettere le già scarse disponibilità foraggere contribuisce il ritorno alle stalle dei capi bovini che rimangono invenduti sui vari mercati.

I prezzi mantengono perciò andamento sostenuto. Le basi informative sulla piazza di Milano sono: bresciano maggengo L. 56-59 ed agostano L. 55-56; piemontese maggengo L. 51-54 ed agostano L. 50-52; emiliano L. 53-57, erba medica L. 51-53; milanese di marcita L. 41-44 e maggengo L. 55-59 sempre il quintale pressato su vagone.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11-12: Messa cantata dalla Basilica- Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorio Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso O. P.

12,15 (Trieste): Vangelo (Padre Petazzi).

ROMA NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

12-12,45: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre Dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.

12,30: Concerto del violinista Armando Gramegna e del pianista Luigi Gallino.

13,10: Concerto di celebrità.

17: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Casella col concorso del violoncellista Arturo Bonucci.

20: Canzoni Patriottiche di attualità: 1. Micheli Ruccione: «Faccetta nera»; 2. Olivieri Rastelli: «Adua», canzone marcia; 3. Rossi Pinki: «Ti saluto, vado in Abissinia»; 4. Avanzi Totila: «Figlio mio!»; 5. E. A. Mario: «Inno d'Africa».

PALERMO

12,15 (circa): Messa dalla Basilica di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

13-14: Concerto di musica varia.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (m. 19,84): Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

DI LUNEDI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11-12: Messa cantata dalla Basilica- San tuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Conversazione di Padre Vittorino Facchinetti.

16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il Piffero magico», fiaba fonografica di E. M. Avanzi, musiche di E. Storaci, sonorizzazione di R. Massucci.

18,10-18,20: Vincenzo Costantini: «Le industrie italiane emancipate dall'estero alla Triennale».

20,35: Concerto della banda della R. Guardia di Finanza.

22: Concerto dell'organista Domenico d'Ascoli.

ROMA NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,10 (Roma-Napoli); Concerto di musica varia.

20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.

PALERMO

20,30: Concerto per l'Epifania col concorso del Quintetto femminile palermitano.

21,40: Soprano Rosetta Romano.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in italiano. — Ore 20-20,15 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

DI MARTEDI'

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE BOLANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.

13,20: Orchestra da camera.

17,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

20,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'opera: «Il Dibuk», un prologo e tre atti di Renato Simoni, dal dramma di Scialom An Scky. Musica di Lodovico Rocca.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45 (m. 19,84): Note religiose in inglese. — Ore 20-20,15 (m. 50,26): Note religiose in inglese.

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di essere eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili - Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Aut. Pref. Milano, 54227 - 20-9-35

(PRODOTTO ITALIANO)

Pillole Foster per i Reni

CROFF

Casa Italiana fondata nell'anno 1893

Capitale L. 3.000.000 int. versato

MILANO - ROMA - GENOVA NAPOLI - PALERMO

Il più VASTO ASSORTIMENTO CLASSICO E MODERNO

STOFFE PER MOBILI

TAPPEZZERIE

TENDERIE

TAPPETI

TAPPETI PERSIANI e CINESI

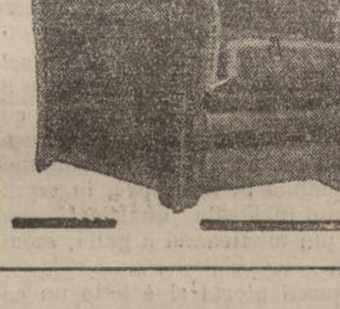
BOLOGNA Via Rizzoli N. 34

Telefono 26-501

CASA DI CURA VILLA BELLOMBRA

BOLOGNA - Via Bellombra 24 - Telef. 21-487 e 21-447

(Aut. Pref. 8066 - 27-4-28-VI - Bologna)



POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Tripoli 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma e Accettazione dopo le ore 18 di tutti i giorni. Sono recapitate la mattina del giorno seguente a quello di accettazione.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

L'Assemblea Diocesana

Come è stato ripetutamente annunziato, nella prossima domenica, 12 gennaio, avrà luogo a Udine la Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica, presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo.

All'Assemblea sono tenuti ad intervenire con diritto di parola e di voto:

a) i membri della Giunta Diocesana;

b) i Consigli diocesani dei vari rami di Azione Cattolica;

c) tutti i Presidenti dei Consigli parrocchiali.

E' bene che vi partecipino pure tutti i Presidenti delle Associazioni parrocchiali maschili e femminili di A. C.

La riunione avrà luogo, nella Casa dell'A. C. in via Treppo 3, alle ore 10 e terminerà alle ore 12.30.

I partecipanti provvedano ad ascoltare prima la S. Messa, perchè non è conveniente uscire prima che l'assemblea sia terminata.

PROGRAMMA

Ore 9: S. Messa letta nella Chiesa di S. Antonio Abate, annessa al Palazzo Arcivescovile.

Ore 10: Apertura dell'Assemblea.

Ordine del giorno:

Parte I: *a*) Brevi parole del Presidente;

b) riassunto della relazione morale e finanziaria del 1935;

c) discussione della relazione per punti;

d) votazione di due rappresentanti dei Consigli parrocchiali in seno alla Giunta Diocesana per il biennio 1936-1937.

Parte II: Programma di attività per il nuovo biennio:

a) Vita religiosa ed Esercizi Spirituali (Mons. V. Buiatti);

b) Vita organizzativa e Consigli parrocchiali (D. Urtovic);

c) Vita sociale e stampa (on. comm. avv. Biavaschi).

Parole di chiusa di S. E. Mons. Arcivescovo.

A. C. I.

La Federazione Giovanile di A. C. per "Gioventù Nova,,

Preghiamo vivamente i nostri cronisti di voler intensificare l'invio della cronaca sull'attività e vita delle Sottofederazioni e delle Associazioni. Gli scritti e le cronache per Gioventù Nova *dovranno pervenire alla Federazione, Via Treppo, 3, Udine, non più tardi del venerdì di ogni settimana* — La Presidenza.

Teatro San Giorgio
Trattenimento

Per iniziativa delle Damine della Carità domani, lunedì, festa dell'Epifania, alle ore 20, nel teatro «San Giorgio» sarà dato un trattenimento con programma molto vario ed attraente. Sarà rappresentato un bozzetto in friulano di Anna Fabris e la «Leggenda di Natale» di Lea d'Orlandi, musicata da Ezio Vittorio.

Soliti prezzi; sala riscaldata.

Scuola di Cultura Cattolica
Il teatro italiano moderno

Oggi, alle ore 18, nella sala dell'Azione Cattolica, in Via Treppo, il ch.mo prof. dott. Guido Perale, del nostro R. Ginnasio, svolgerà un tema di particolare interesse nazionale: Il Teatro italiano moderno».

Ingresso libero; sala riscaldata.

Terz' Ordine Domenicano

Oggi, l'adunanza mensile del Terz'Ordine Domenicano avrà luogo alle ore 16,15 nella Sala delle adunanze al SS. Redentore.

Com'è consuetudine dell'Ordine, verranno estratti a sorteggio i Santi Protettori; poscia sarà impartita l'Assoluzione generale.

Nel G. U. F.
La consegna dei brevetti sportivi alle matricole

Oltre 200 universitari si sono riuniti nella sala della adunanze della Casa del Littorio per assistere alla consegna del brevetto sportivo a 50 matricole, fatta dal Segretario federale. Erano presenti le autorità civili e militari.

Il Segretario del Gruppo Universitario Fascista Friulano, dott. Pietro Feruglio, ha posto in rilievo il significato dell'adunata.

Il Segretario federale ha quindi consegnato i brevetti ai nuovi iscritti, esprimendo loro il saluto del Partito e l'incitamento a meritare la fiducia che il Fascismo ripone nei giovani.

Società Reduci d'Africa

Oggi, alle ore 10 nei locali della Sede del Fante — in via Belloni 5 — avrà luogo l'assemblea dei Reduci di Africa.

Il pagamento dei bozzoli

L'Essiccatoio corporativo bozzoli comunica che gli agricoltori che non hanno ancora riscosso il secondo acconto bozzoli, sono invitati a presentarsi, entro il 10 gennaio alla sede della Società in via Cividale 8 con le bollette di consegna dei bozzoli. Scaduto tale termine il detto pagamento verrà eseguito il saldo.

Beneficenza

Alla Piccola Casa Ozanam: Don Spagnolo Felice L. 10, N.N. 25, Gio. Batta Zorzi L. 20, sig. Asti Negoziante L. 10, N.N. L. 20, N.N. L. 55.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 4 gennaio

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	3

Stato civile

NATI legittimi: Miseri Anna di Adriano; Bianchini Giuliana di Fioravante; Toffoloni Maria di Aldo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Visca Vittorio, ragioniere con Cossio Ornella, agiata; Rodaro Guido, falegname con Casarsa Maria, casalinga.

La Rendita 5 per cento

Le sottoscrizioni al Prestito Rendita 5 per cento pervenute a tutto venerdì alla Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia ammontavano a L. 122.201.800.

Disgrazia a Cave del Predil
Colpite al capo da un grosso sasso

L'altra sera è stato accolto d'urgenza all'Ospedale Civile il minatore Filippo Kandutsch da Valbruna, per frattura della volta cranica. Mentre lavorava nelle Cave del Predil, fu colpito al capo da un grosso sasso staccatosi dalla roccia.

La prognosi è riservata.

Cadendo da una armatura

Il muratore Pietro Marcolini di Sebastiano di anni 31, da Gours, mentre lavorava su di un'armatura, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di circa 3 metri e riportò la frattura dell'ulna destra. E' stato accolto all'ospedale civile e giudicato guaribile in venticinque giorni.

Mercati della settimana

Lunedì 6: Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Codroipo.
Martedì 7: Codroipo.
Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 9: Flaibano, Maiano.
Venerdì 10: Aidussina.
Sabato 11: Cividale, Pordenone.

Il turno delle farmacie

Oggi domenica e domani lunedì presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis.

Trattoria comunale

Oggi, domenica. — Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Fricandò di vitello - Contorni. — Sera: chiusa.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8; alle ore otto 9; massima nel pomeriggio 10. Pressione atmosferica 744; umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

Brevi di cronaca
Una denuncia

Per concorso in furto di un'automobile è stato denunciato certo Gino Slacco d'anni 38 abitante in via Basaldella.

Bambino ustionato

Il cinquenne Bruno Bernardis da Feletto essendosi rovesciato addosso un recipiente di acqua bollente, riportava alla gamba destra ustioni di 1.0 e 2.0 grado guaribili in 15 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
La messa dello «Spadone»

Nella Basilica, domani, festa della Epifania, avrà luogo alle ore 10 la tradizionale Messa dello «spadone», durante la quale il Diacono benedice i fedeli con la spada del Patriarca Marquado indossando anche un piumato elmo. Sarà eseguita la «Messa Ducale» di monsignor Iacopo Tomadini. La notizia sarà appresa con piacere dai cividalesi che avranno così occasione di gustare la solenne musica del nostro grande Maestro.

La distribuzione delle «fedi» di acciaio

Presso la sede del Fascio Femminile (Casa del Littorio) è stata iniziata la distribuzione delle fedi di acciaio. Gli interessati possono presentarsi all'ufficio della Sezione del Fascio Femminile dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, presentando la ricevuta rilasciata al momento del versamento della fede d'oro.

SACILE
Al Cinema Ruffo

Meritato successo ha avuto ieri sera il film «Principessa Innamorata» con Janet Gaynor ed Henri Garat, per la trama piacevole, lo sfondo suggestivo e non ultimo il valore degli artisti. La pellicola si riprodurrà oggi con l'orario solito festivo e lunedì sera, alle 20,30.

L'accademia

La pronunciata accademia in onore del nuovo parroco sarà molto probabilmente ritardata, poichè il nuovo Pastore dovrà ritardare il suo ingresso solenne fissato pel 12 c. m.

Le sedute dei soci dell'A. C.

Il consiglio dell'A. C. Maschile ha deliberato di indire due sedute invece di una come si era fatto in precedenza per intensificare la preparazione alle gare di Cultura Religiosa. Le suddette sedute avranno luogo il martedì e il venerdì alle 20 nei locali dell'Associazione.

Farmacia di turno

Oggi farà servizio la farmacia Busolli condotta dal dott. P. Mattiello.

S. DANIELE
Movimento demografico

Durante il mese di dicembre 1935 si è verificato il seguente movimento di Stato Civile:

Matrimoni 7; nati vivi 19 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni; nati morti 1; morti 7 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni; immigrati 28; emigrati 27.

Pesca benefica

Nei giorni 5 e 6 corrente, nei locali dell'Oratorio festivo del Sacro Cuore, avrà luogo una pesca benefica pro Oratorio. Sono in palio artistici premi.

LATISANA
«Gambacurta» in una fogna

All'alba di Capodanno, ritornando a casa da una cena alquanto allegro, certo Mario Merlin chiamato «Gambacurta» andò a cadere in una fogna aperta.

Seppure alticcio, «gambacurta» ebbe la prontezza di aggrapparsi con le mani ad un sostegno per uscire dalla incomoda situazione. Come dono di capodanno riportava una contusione al piede destro, che lo farà zoppicare per diverso tempo.

OSOPPO
Offerta

Il Rev.mo Mons. G. B. Monai, Arciprete di Gemona, ha offerto L. 50 all'Azione Cattolica locale. Vivissimi ringraziamenti.

Ricorrendo lunedì la solennità dell'Epifania, festa di precetto, martedì il giornale non uscirà.

CODROIPO
Fulminato dalla corrente

L'altro ieri, una gravissima disgrazia dovuta all'imprudenza, è accaduta nella frazione di Pozzo.

L'undicenne Costanzo Seccassino di Pietro, si arrampicava per gioco sopra uno dei piloni che reggono i fili della corrente elettrica ad alta tensione trasmessa dal Cellina. Evidentemente egli si è azzardato a salire troppo in alto in modo da entrare nel campo elettrico così che è stato attratto dalla corrente e poi lanciato al suolo, fulminato.

PAVIA DI UDINE
Pro Ente Opere Assistenziali

Sono pervenute al Comitato Comunale E. O. A. le seguenti offerte: Tuzzi Lodovico, operaio in A. O. L. 10; De Filippo Davide 50 chilogrammi di granoturco; Croatto Elia 40 chilogrammi di granoturco.

Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato, ringrazia.

Pro Opera Nazionale Balilla

L'operaio Tuzzi Lodovico, ha inviato dall'A. O. L. 10 al locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

AVILLA DI BUIA
Una ferita grave

Il quindicenne Vittorio Lerussi stava per cadere a terra ed il nonno lo aggrappò per sorreggerlo. Malauguratamente il vecchio non fece a tempo di lasciare il coltello che teneva in mano e produsse con questo una ferita assai grave al torace del giovanetto.

Il ferito fu trasportato d'urgenza all'Ospitale di S. Daniele, ove fu accolto con prognosi riservata.

A onde corte

A Trisignano il 2 gennaio si è iniziata la refezione scolastica a 82 Balilla e Piccole Italiane.

A S. Daniele è stato trovato cadavere sul fienile l'agricoltore Luigi Maccoritto, abitante in via Valerio.

A Maiano fu arrestato per ubbriachezza il 38enne Valentino Fabbro fu Valentino della frazione di Cavasola.

A Nimis furono posti in contravvenzione i macellai Micossi Antonio di Giacomo di 54 anni e Leonardo Tullio fu Luigi di anni 32, perchè vendevano della carne insaccata che all'analisi è risultata in istato di incipiente putrefazione.

A Tarcento, domani giorno dell'Epifania si accenderanno i tradizionali «pignarni».

A Latisana il bracciante Giovanni Trivellin fu Antonio, di anni 34, ritornando a casa in bicicletta andò a sbattere causa la nebbia contro un carro, riportando una ferita guaribile in 15 giorni.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Le S. Funzioni in Duomo per l'Epifania

Domani, solennità dell'Epifania, avrà luogo in Duomo un solenne Pontificale con Omelia. La S. Funzione avrà inizio alle ore 10.30.

L'inizio del nuovo anno all'Istituto di Coltura

Come abbiamo ieri annunciato, l'altra sera si è iniziato il nuovo anno accademico del nostro Istituto di Coltura; Istituto che entra ora nel suo undicesimo anno di vita, ricco di un passato laboriosissimo, tale da meritarsi i più alti elogi di S. E. Marpicati.

Il Salone Silvio Pellico era stipato di persone di ogni ceto, età e coltura. Le Associazioni erano, rappresentate con bandiera; presenti le principali autorità, con a capo il Podestà co. De Gotzen.

Prima della conferenza, il Presidente dell'Istituto prof. Don Arturo Grandis ha fatto una sintetica relazione dell'attività svolta dall'Istituto nel suo decennio di vita, sviluppando brevemente quella dello scorso anno. Chiuse le sue parole ricordando l'ora che la Patria attraversa, incitando a continuare nella ammirabile resistenza e nel sacrificio diuturno, auspicando, infine, per le migliori fortune d'Italia.

Il prof. Leo Pollini tenne poi la sua brillante conferenza sul tema: «L'ora eroica d'Italia». Non tentiamo neppure di riassumere quanto l'illustre conferenziere ha detto durante un'ora. Egli fece una rapida visione retrospettiva della storia del nostro popolo, di quanto hanno fatto a nostro danno gli alleati al tappeto verde di Versailles, illustrando ampiamente, con cifre e fatti, l'ingiusto trattamento fatto all'Italia dopo la guerra ed in questi ultimi tempi. Il pubblico ha seguito la interessante conferenza con viva attenzione, applaudendo più volte l'oratore.

Seguendo il cammino

Domani, giorno dell'Epifania, il M. R. prof. don G. Muccin sarà a Fossalta ed a Concordia per lo svolgimento del programma generale fissato per il corrente anno.

A Fossalta parlerà in Chiesa, alla Messa delle 10.30, a tutti i fedeli. Quindi, alle 13.30 a tutti gli ascritti alle Associazioni Cattoliche.

A Concordia parlerà durante la funzione vespertina, che avrà inizio alle ore 15. Dopo i vesperi, nella sala delle Associazioni Cattoliche, saranno convocati tutti i capi famiglia ai quali il prof. Muccin parlerà su la Buona Stampa.

Conferenza Toddi

Domani sera, alle ore 17, il noto conferenziere Toddi terrà l'annunciata conferenza su «L'energia del buon umore».

L'ingresso è libero ai soci in regola con la tessera 1936. Per gli altri, costa L. 2, ridotto a L. 1 per i dopolavoristi, giovani fascisti e studenti.

Uno svarione

Nella cronaca comparsa *l'altro ieri* «Primizie Demografiche», i dati della Parrocchia di *Lison* sono andati a carico di quella di *Concordia*, omettendo quelli di questa importante Parrocchia. Ripubblichiamo i dati esatti delle due Parrocchie:

Parrocchia di Concordia: Battezzati N. 177; morti N. 37; matrimoni N. 58.

Parrocchia di Lison: Battezzati N. 35; morti N. 10; matrimoni N. 3.

Pordenone

I fuochi dell'Epifania

Questa sera, dopo il canto dei Vesperi e la benedizione dell'acqua e del sale, al calar delle prime ombre di notte, si accenderanno nelle campagne circostanti la città i cosidetti fuochi dell'Epifania. E' questa una delle più tradizionali costumanze delle nostre terre. La campagna appare come puntellata dai roghi luminosi dove le fiamme guizzano, spinte dal vento. Dalla loro direzione, gli agricoltori usano trarre gli auspici sul raccolto dell'annata.

Domani, Lunedì, solennità della Epifania, le sacre funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario dei dì festivi. I negozi si chiuderanno a mezzogiorno, mentre industrie ed uffici osserveranno il completo riposo festivo.

Il plebiscito dell'oro

Alla Casa del Fascio è giunto il blocchetto d'oro, offerto alla Società Operaia in seguito alla nota delibera del Consiglio. Il complessivo dell'oro raccolto sta per raggiungere ore i 28 chilogrammi.

Nella Croce Rossa

La contessa Rita Civran Barbarich è stata nominata capo gruppo per Pordenone e zona delle infermiere volontarie della C. R. I.

La prima «montana» 1936

Proseguendo nelle sue belle.... tradizioni del 1935, durante il quale abbiamo avuto oltre una decina di piene, il Noncello, come conseguenza di quindici giorni di pioggie e diluvi, stamane è nuovamente uscito dal suo letto allagando le campagne circostanti per un largo tratto. Anche il Meduna è in piena. Al momento in cui scriviamo, le comunicazioni stradali con i paesi a sud di Pordenone, non sono ancora sotto il pericolo di rimanere interrotte.

«La memorie del diavolo» all'Oratorio

Come abbiamo scritto ieri, questa sera andrà in scena al teatro dell'oratorio salesiano, una novità di Orago e Vermond: «Le memorie del diavolo». Farà seguito la brillante farsa del Bucci dal titolo: «Nerone».

Movimento demografico

del comune dal 27 dicembre al 2 gennaio: nati maschi 5, femmine 5, totale 10. Pubblicazioni di matrimonio 2. Matrimoni 1. Morti 9 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Riassunto di dicembre: nati vivi 45, nati morti 1, matrimoni celebrati 14, morti 36. Differenza nati vivi dai morti 9.

F. G. C. - Corsa campestre

Stamane sarà disputata la prima delle cinque gare indette dal Fascio Giov. di Combattimento. La partenza dei concorrenti è fissata per le ore 9,30 dal Dopolavoro di Torre e l'arrivo, compiuti i tre chilometri del percorso, avverrà in località Vallona.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria di Pietro Cardazzo offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli: L. 200 famiglia cav. Francesco Asquini, 70 dipendenti della Ditta Asquini, 30 Fratelli Tomadini; all'Asilo Infantile 25 Paolo Bisol.

Per onorare la memoria di Giuseppina Coazzi Parmezziani, offrirono: alle Conf. di S. Vincenzo de Paoli L. 20 famiglia cav. Asquini, all'E. O. A. L. 50. Famiglia Perulli di Cordenons: al Seminario Vescovile L. 10 Don Paolo Martina.

All'Asilo di Roraigrande

sarà replicato alle ore 16 di domani, giorno dell'Epifania, il trattenimento natalizio che tanto successo ha incontrato.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Polese in piazza Cavour che farà servizio di turno per tutta la settimana entrante e rimarrà aperta anche nel pomeriggio di domani lunedì, festa dell'Epifania.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
G. SPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

Dalla Diocesi

AVIANO
Cospicue offerte all'Asilo

In questi giorni alla Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: L. 500 Ditta A. C. Marchi di Pordenone, 50 Nob. Ida Policretti, 50 Giorgio Venturelli, 50 maestra Emilia Zanussi, 25 Margherita Venturelli, 25 Clementina Cecchella.

I preposti all'istituzione ringraziano i generosi offerenti e si augurano che l'esempio trovi altri imitatori in considerazione dei tanti bisogni del benefico asilo.

PRATA DI PORDENONE
Al ritrovo parrocchiale

Oggi al cinema cattolico si proietta l'avventuroso film: «L'amaro tè del generale Jen». Quanto prima sarà pubblicato il «cartellone» della stagione carnevalesca.

S. GIOVANNI DI CASARSA
Il presepio

La popolazione ha potuto ammirare quest'anno nella nostra bella arcipretale una artistica ricostruzione del Presepio dovuta al pittore concittadino sig. Giuseppe Peloi.

RORAIGRANDE
La parrocchia nel 1935

Nel decorso 1935 la nostra parrocchia ha avuto il seguente movimento demografico: Battezzati 48; matrimoni 20; morti 19.

TORRE DI PORDENONE
Offerte all'E. O. A.

Il direttore del Cotonificio, signor Ettore Ricetti, oltre a completare la razione di viveri dagli assistiti dell'E. O. A. della frazione, in occasione del Natale e Capodanno, ha fatto distribuire ad ognuno una razione di vino.

Due condanne a morte confermate dalla Cassazione

ROMA, 4 pom.

La Cassazione è stata chiamata a pronunciarsi sui colpevoli del seguente, orrendo misfatto.

Una pattuglia in perlustrazione nella notte dal 17 al 18 ottobre 1933 nel Rifugio Piana, in Val Passiria, e composta del vicebrigadiere di finanza Domenico Mandarano e dalle guardie Angelo Mereu e Gaetano Nasca fu trovata, il giorno dopo assassinata. I cadaveri dei tre militi erano immersi in una pozza di sangue. L'autopsia rivelò che gli assassini avevano adoperato armi di diversa specie, per compiere l'atroce delitto.

A mezzo di un cane poliziotto sulla frontiera italo-austriaca, si rinvenivano poi tre borse contenenti tabacco e saccarina di contrabbando. Che il delitto fosse opera di contrabbandieri apparve indubbio, quando alla sera seguente si venne a sapere, a mezzo della polizia austriaca, che tale Giovanni Gufler, che aveva varcato clandestinamente il confine, era stato ricoverato nell'ospedale di Innsbruck, perchè ferito al polmone da una pallottola.

Interrogato, egli si confessò autore, insieme con certo Paolo Hofer dell'eccidio delle tre guardie di finanza. Ottenuta la sua estradizione, egli comparve alla Corte d'Assise di Bolzano che nel maggio scorso condannò entrambi alla pena di morte, mentre due altri complici, certi Goffredo Reich e Rodolfo Schweigl, venivano condannati ad otto anni di reclusione.

Al ricorso proposto dai quattro condannati a mezzo dell'avv. Lombroso di Verona, ha resistito il Ministero delle Finanze, costituitosi P. C.: così che la sentenza capitale è stata confermata.

Un'offerta dell'Istituto Cotoniero per le Opere assistenziali

ROMA, 4 pom.

L'on. Olivetti, presidente dell'Istituto Cotoniero italiano, ha fatto pervenire al Duce, a nome dell'Istituto, lire 200 mila perchè vengano devolute a favore delle Opere assistenziali del Partito e per le famiglie dei nostri soldati richiamati in A. O.

BELLUNO

Alte parole di S. E. Mons. Vescovo agli alpini partenti

S. E. mons. Vescovo ha presenziato ieri alla solenne cerimonia della consegna delle «Fiamme» agli Alpini del VII, che lasciano Belluno. In una solenne funzione propiziatrice seguita in Cattedrale, presenti tutte le autorità, associazioni e reparti, S. E. mons. Vescovo ha pronunciato elevate parole di saluto e di augurio ai soldati partenti, auspicando la vittoria ed esaltando la diletta Patria.

Cronaca di Trieste

Le Assicurazioni Generali per le Opere Assistenziali

La direzione centrale delle Assicurazioni Generali ha consegnato al Federale, dott. Perusino, la somma di lire 100 mila perchè sia devoluta alle Opere Assistenziali di Trieste.

Come suo contributo personale il Presidente della Compagnia, cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, ha versato lire 10 mila per le Opere Assistenziali di Trieste. A queste somme sono da aggiungersi il contributo raccolto fra dirigenti e impiegati della sede di Trieste ammontante a circa 29 mila lire. Sono dunque complessivamente oltre 200 mila lire che le Assicurazioni Generali e i loro addetti hanno offerto alle O. A. del Partito.

La festa dei piccoli "crociati,,

Ebbe luogo nella ricorrenza liturgica dei SS. Innocenti, il convegno cittadino dei piccoli «crociati» dell'Eucaristia, nella chiesa del S. Cuore.

Sua Ecc. Mons. Vescovo intervenne all'adunata e parlò ai giovani. Nella circostanza si benedisse il labaro diocesano della Crociata Eucaristica.

I processi che saranno discussi alla Corte d'Assise

E' stato pubblicato il ruolo dei processi che si svolgeranno fra giorni al la nostra Corte di Assise, sotto la presidenza del comm. Petretti.

I processi posti in ruolo sono i seguenti:

9 gennaio: Processo a carico di Domenico D'Anna, nato nel 1893 a Napoli, abitante nella nostra città in via del Lloyd 22. Il D'Anna è accusato di omicidio volontario doppiamente aggravato per avere la mattina dell'11 maggio 1935, con premeditazione e per futili motivi, ucciso a pugnalate tale Stefano Canziani fu Antonio, in via De Rin 18.

Difenderanno gli avvocati Robba e Kezich.

10 gennaio: Processo a carico di Giovanni Lapaine di Francesco, nato nel 1905, abitante a Pirano, accusato di omicidio preterintenzionale in danno di Leopoldo Lagai fu Antonio. Il fatto venne il 4 agosto 1935 ad Idria.

Difensore l'avv. Kezich.

13 gennaio: Processo a carico di Bruno Abracht di Antonio, di 36 anni, abitante ad Isola d'Istria. L'Abracht è accusato di omicidio aggravato per avere il 23 marzo 1935, ucciso a coltellate la propria moglie Giulia Dambrosi, di 24 anni.

Difenderanno l'imputato gli avvocati Kezich e Robba.

15 gennaio: Processo a carico di Giovanni Raspotich fu Giovanni, di 44 anni, e di Antonia Cernecca di Antonio, di 39 anni, entrambi da Pinguente. Il Raspotich è accusato di avere il 21 aprile 1935, colpito, con premeditazione, con uno scalpello, il proprio padre Giovanni, il quale morì in seguito alle gravi lesioni riportate. La Cernecca è ritenuta colpevole di istigazione per avere indotto il Raspotich, del quale è moglie, a sbarazzarsi dello suocero.

Difenderanno gli avvocati Ponis e Guido Zennaro.

17 gennaio: Processo a carico di Miroslavo Cavcic fu Antonio, di 20 anni, e Luigi Boziz di Martino, di 33 anni, ambedue nati e abitanti a Zolla. Tanto il Cavcic quanto il Boziz sono accusati di rapina per avere il 1.o gennaio 1935 con violenza e minaccie di morte, sottratto un portamonete contenente 41 lire, a tale Giovanni Sever.

Difenderanno gli imputati gli avvocati Robba, Guido Zennaro e Paglilla.

20 gennaio: Processo a carico di Antonio Stuper fu Antonio, di 33 anni, nato e abitante a Pirano. Lo Stuper è accusato di violenza e immoralità. Difenderà l'avv. Robba.

22 gennaio: Processo a carico di Gabriele Arcon di Raffaele, di 27 anni, da Ranziano e Giuseppe Zotti fu Biagio, di 26 anni, pure da Ranziano. L'Arcon è accusato di avere la sera del 21 giugno 1935 a Zigon di Ranziano, a scopo di uccidere, sparato una fucilata contro Francesco Moretti di Carlo di 25 anni. Lo Zotti è accusato di avere determinato l'Arcon a sparare contro il Moretti.

Difenderà gl'imputati l'avv. Guido Zennaro.

Movimento demografico

Durante il mese di dicembre si è avuto il seguente movimento demografico:

	Mesi 1935 Nov.	Dic.	Differ. in+	in—
Matrimoni	310	249	—	61
Nati vivi	301	253	—	48
Partoriti morti	11	10	—	1
Morti	229	315	86	—

Cronaca in breve

L'Associazione parrocchiale degli Uomini Cattolici di S. Antonio terrà il suo congresso generale mercoledì 8 gennaio, alle ore 19,30.

L'operaio Stefano Paternò di 49 anni, cadendo si è fratturato la gamba destra.

Il gen. Zingales, Comandante la Brigata «Timavo» ha porto il saluto ai Reggimenti «Sassari» e «Casale» e ha lasciato Trieste per assumere il Comando dell' Accademia Militare di Modena e Parma.

Avviso ai naviganti — La R. Capitaneria di Porto comunica che sono d'ora innanzi espressamente vietati a tutte le navi ed ai galleggianti in genere, il transito o la sosta, anche momentanea, a meno di 50 metri di distanza dal bacino galleggiante contraddistinto con l'indicazione «G. O. 12», dipinta a caratteri bianchi sulle murate esterne, e che si trova attualmente ormeggiato a ovest del Cantiere Navale Scoglio Olivi.

Si avverte che dell'osservanza rigorosa della presente prescrizione sono incaricati reparti militari di servizio sul galleggiante predetto, che hanno la consegna di far fuoco su chiunque si avvicini o sosti entro la distanza suddetta. I contravventori saranno inoltre passibili delle pene previste dalle disposizioni vigenti.

Con martedì 7, il Mercato centrale delle derrate sarà trasferito dalla piazza Duca degli Abruzzi al Campo Marzio (riva Ottaviano Augusto).

GORIZIA

La raccolta dell'oro e delle "fedi,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha istituito, per la raccolta dell'oro e delle altre offerte per la Patria, degli speciali sportelli presso la Casa del Fascio, che rimangono aperti al pubblico dalle 9 alle 18.

Fino al 30 dicembre u. s. in città e Provincia sono stati raccolti complessivamente kg. 26,300 di oro, kg. 227,950 d'argento oltre a 15.231 «fedi» nuziali d'oro.

Il nuovo Preside della Provincia

Con R. D. del 19 scorso è stato nominato Preside dell'Amministrazione Provinciale, a decorrere da domani, 4 gennaio, l'avv. cav. Carlo Venuti.

L'Arcivescovo al Sanatorio provinciale

Oggi ha avuto luogo al Sanatorio provinciale la visita pastorale di S. A. il Principe Arcivescovo mons. Margotti.

Accolto dal Cappellano del Sanatorio, dalla Direzione e da altri sacerdoti, S. A. passava nella Cappella interna, ove compiuti i riti prescritti per la S. Visita, celebrava la S. Messa, rivolgendo agli infermi belle e affettuose parole e dispensando loro la Santa Comunione.

Nel pomeriggio l'Ecc.mo Presule faceva ritorno al pio luogo per amministrare ad alcuni dei degenti la S. Cresima, per compiere a pieno la S. Visita pastorale e per impartire la trina benedizione eucaristica lasciando in tutti coloro che furono avvicinati da S. A. dolce perenne ricordo.

P. Dezza Provinciale dei PP. Gesuiti

Il rev.mo P. Dezza, già professore di filosofia all'Università Gregoriana di Roma ed ora da quasi due anni — essendo stato costretto ad abbandonare l'insegnamento universitario per ragioni di salute — rettore del Seminario delle Missioni estere dei PP. Gesuiti di Gorizia, è partito in questi giorni per la sua nuova destinazione, chiamato dai Superiori dell'Ordine all'importante carica di Provinciale.

Egli prende il posto del P. Magni, che da Padova è stato assegnato all'Ufficio romano di Assistente d'Italia nel Generalato della Compagnia di Gesù, rimasto vacante dopo l'elevazione alla porpora del Rev.mo P. Boetto.

P. Dezza lascia a Gorizia grato ricordo essendo molto apprezzato per il suo bell'ingegno e per la sua eloquenza, scienza e pietà.

Al Convitto S. Luigi

avrà luogo, il giorno della Befana, alle ore 17, nel teatrino dell'Istituto la rappresentazione drammatica «E' tornata la luce» del salesiano P. R. Uguccioni, alla quale sono invitati tutti gli amici dell'Opera di Don Bosco.

Bollettino della neve

ROMA, 4 pom.

La direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 4 gennaio:

ALPI PIEMONTESI. — Bardonecchia: temp. 2, neve cm. 140, attaccaticcia, cielo coperto. — Calviere: neve cm. 70, farinosa. — Courmaieur: neve cm. 130, farinosa. — Gressoney (La Trinité): temp. —2, neve cm. 260, farinosa, cielo nevoso. — Lago Mucrone: neve cm. 200, polverosa. — Limone Piemontese: neve cm. 150, farinosa. Macignaga: neve cm. 200, gelata. — Mottarone: neve cm. 120, farinosa. — Oropa: temp. 0, neve cm. 46, attaccaticcia, cielo misto. — Pragelato: neve cm. 60, farinosa. — Sestriere: temp. 1, neve cent. 240, buona, cielo nevoso — Valformazza: neve centimetri 190. — Valtournanche: neve centimetri 200, buona.

ALPI VENETE TRIDENTINE DOLOMITICHE. — Arabba Campolongo: neve cm. 45, fresca. — Asiago: temp. 10, gelata, cielo coperto. — Bosco di Chiesa Nuova: neve cm. 70, bagnata. — Bressanone (Plancios Ploso): temp. —5, neve cm. 60, farinosa. — Canazei: neve cm. 150, polverosa. Cavalese: temp. —2, neve cm. 15, gelata, cielo coperto. — Cavalese Lavazzè: temp. —7, neve cm. 90, farinosa — Colle Isarco: neve cm. 10, gelata. — Cortina d'Ampezzo: temp. 0, neve cm. 50, gelata, cielo coperto. — Pocol: neve cm. 80. — Falzarego (Tre Croci): neve cm. 93, bagnata, cielo coperto. — Madonna di Campiglio: temp. —8, neve cm. 160, polverosa, cielo semi-coperto. — Mendola: temp. —3, neve cm. 80, farinosa, nevica. — Merano Avelengo: neve cm. 135, polverosa. — Merano Giogo S. Vigilio: neve cm. 45, polverosa. — Val Mantello Borromeo: neve cm. 100, polverosa. — Misurina: temp. 1, neve cm. 100, fresca, cielo coperto. — Ortisei: neve cm. 100, fresca, cielo coperto. — Renon (Collalbo sopra Bolzano): neve cm. 15, bagnata. — S. Candido Pusteria: neve cm. 80, farinosa. — S. Martino di Castrozza, neve cm. 60, fresca. — S. Vigilio di Marebbe: neve cm. 60, farinosa. — Sappada: temp. 2, neve centimetri 50, bagnata, cielo piovoso. — Selva Gardena: neve cm 70, farinosa. — Sesto Pusteria: temp. 0, neve cm. 80, gelata, cielo coperto. — Siusi Castellotto: neve centimetri 120, polverosa. — Tarvisio: temp. 3, cielo coperto. — Trafoi: temp. —5, neve cm. 50, cielo coperto.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Anno XLI - N. 4

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 5 Gennaio 1936

L'arruolamento volontario

di 3630 specializzati nell'Esercito

ROMA, 4 pom.

E' aperto un arruolamento volontario per 3630 specializzati del Regio Esercito. I corsi della durata di quattro mesi avranno inizio al primo di marzo 1936 presso i corpi e reparti che provvederanno al riguardo col personale e mezzi a loro disposizione. Scopo essenziale del presente arruolamento è quello di immettere nei corpi e reparti del Regio Esercito, ottimi specializzati.

Il corso dovrà essere quindi eminentemente pratico. La nomina a specializzati sarà conferita a coloro che superino con successo il corso di quattro mesi. Gli arruolamenti sono così ripartiti:

Reggimenti motorizzati — Fanteria: 100 automobilisti conduttori; 60 meccanici aggiustatori.

Carri armati — 100 automobilisti conduttori; 500 meccanici aggiustatori; 40 elettricisti; 40 motoristi; 20 radiatoristi; 20 saldatori autogeni.

Artiglieria — 750 automobilisti conduttori; 125 motoristi; 50 foto-elettricisti.

Carri veloci — 70 automobilisti conduttori; 32 meccanici aggiustatori; 15 elettricisti; 15 motoristi; 12 radiatoristi; 12 saldatori autogeni.

Genio — 110 elettricisti; 160 apparecchiatori telegrafonici; 100 radio elettricisti montatori; 100 radiotelegrafisti; 10 fotografi e cinematografisti; 250 motoristi; 120 meccanici aggiustatori e febbri; 40 meccanici di precisione; 12 conduttori di caldaie a vapore; 12 saldatori autogeni; 40 carpentieri di barche.

Centri automobilistici — 200 automobilisti conduttori; 200 motoristi; 50 meccanici aggiustatori; 25 motoristi; 100 elettricisti magnetisti.

Sanità Militare — 80 conduttori di caldaie a vapore; 60 aiutanti radiologhi e di gabinetto batteriologico; 50 aiutanti odontotecnici; 200 infermieri.

Servizio di Commissariato — 30 frigoristi; 60 elettricisti; 30 meccanici tornitori; 30 meccanici aggiustatori; 30 motoristi.

I corsi si svolgeranno a Bologna, Milano, Verona, Casale, Torino, Firenze, Alessandria, Piacenza, Roma.

All'arruolamento possono concorrere:

a) i giovani nati negli anni 1915, 1916, 1917;

b) i giovani nati negli anni 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, che siano stati riformati alla leva o dichiarati rivedibili, o assegnati ai servizi sedentari, purchè sia cessata la causa che dette luogo al provvedimento di riforma, di rivedibilità o assegnazione ai servizi sedentari.

All'arruolamento non possono essere ammessi:

a) gli iscritti marittimi della classe 1915, a meno che trattasi di iscritti riformati o dichiarati rivedibili nella leva di mare o di nati dopo il 1915;

b) coloro che per il titolo di studio posseduto hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento;

c) gli ammogliati o vedovi con prole.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno entro il 31 gennaio far pervenire al comando del proprio Distretto Militare domanda di ammissione di arruolamento in carta da bollo da lire quattro oltre al certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della terza classe (secondo l'ordinamento scolastico vigente).

Gli aspiranti dovranno produrre i seguenti titoli professionali:

a) per gli aspiranti alle categorie automobilisti, conduttori: patente civile di primo grado, secondo, terzo grado a condurre automezzi;

b) per gli aspiranti alla categoria radiotelegrafisti e radioelettricisti, montatori: avranno titolo di precedenza i giovani in possesso di attestati di idoneità alla ammissione nei servizi radiotelegrafici del Regio Esercito oppure del diploma di radioelettricisti rilasciato da Regi Istituti e dalle Regie Scuole Industriali;

c) per tutte le altre categorie ed in relazione al corso che si desidera frequentare, certificati di lavoro presso stabilimenti officine di costruzione e riparazione presso laboratori, di apparecchiatori elettricisti e di riparazione motori elettrici, presso officine meccaniche o titoli affini.

Per gli aspiranti ai corsi di infermiere od aiutanti radiologi o di gabinetto di batterologia: certificato di lavoro presso ospedali gabinetti dentistici e gabinetti di ospedale.

Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni due. Durante il corso di quattro mesi non avranno diritto ad alcuna indennità.

Superati tali corsi saranno nominati specializzati e saranno quindi assegnati a determinati corpi e reparti secondo le esigenze di servizio e tenendo anche conto, possibilmente, dei desiderii degli interessati.

Coloro che non supereranno il corso saranno prosciolti dalla ferma contratta e seguiranno le sorti della propria classe.

A coloro che saranno nominati specializzati verrà corrisposto oltre l'assegno del grado l'indennità giornaliera di lire due (netto lire 1.55).

La corresponsione di tale indennità cessa con la promozione al grado di sergente.

Il trattamento economico

dei sottufficiali richiamati dal congedo

ROMA, 4 pom.

Il Ministero della guerra ha proposto il trattamento economico dei sottufficiali richiamati dal congedo. Ha disposto che quando trovi applicazione il disposto dell'art. 100 t. u. dovranno corrispondersi gli assegni di attività stipendio o paga e supplementi di servizio attivo, nonchè le eventuali differenze fra questi ultimi al netto e la pensione netta mensile. Dovrà inoltre corrispondersi l'aggiunta di famiglia (o indennità caro viveri ai sergenti maggiori e sergenti celibi) in quanto dovuta, rimanendo sospeso, l'eventuale caro viveri goduto dai pensionati. La presente disposizione ha effetto retroattivo. Pertanto dovranno, se del caso, corrispondersi gli arretrati.

Il carattere delle nuove operazioni

sul fronte eritreo

ASMARA, 4 pom.

Il cruento segno di contatto fra le armate italiane e le forze del Negus è stato dato in questi giorni dai combattimenti nella regione di Abbi Addi e ai guadi del Tacazzè.

La preparazione bellica degli abissini, dotati di modernissimo materiale di guerra, appare compiuta e le operazioni ultime avrebbero il carattere di un sondaggio delle nostre forze di difesa. E' evidente tuttavia che sebbene l'esercito etiopico sia organizzato con criteri europei e in parte guidato da uomini europei, e malgrado la logica della guerra confermi la verosimiglianza di questo ragionamento, tutte le previsioni abissine di resistere allo impeto delle nostre truppe sono vane.

In queste difficilissime regioni il soldato italiano ha dimostrato una perfetta adattabilità.

Accanto ai reparti eritrei, reparti nazionali manovrano scioltamente battendo anche in rapidità i nemici, leggerissimi nell'armamento, senza equipaggiamento e praticissimi della regione.

Questa preparazione deve i suoi risultati qualunque siano gli eventi vicini e futuri.

La Nota italiana a Ginevra

pubblicata dalla Lega

GINEVRA, 4

Il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato questa sera la nota italiana del 21 dicembre e la riproduzione delle tre fotografie che erano annesse a detta nota e cioè: 1.o una fotografia dell'etichetta apposta sul coperchio di una delle scatole contenenti i proiettili esplosivi usati dagli abissini, dalla quale risulta che questi proiettili sono della ditta Eley Brothers Limited di Londra; 2.o una fotografia di uno dei proiettili esplosivi; 3.o una fotografia della placca della mitragliatrice Wickers - Armstrongs N. 38180 che faceva parte dell'armamento della guarnigione etiopica e nei cui nastri sono stati trovati i proiettili esplosivi mischiati a quelli di tipo ordinario.

Obiettivi rilievi americani

sull'incidente all'ospedaletto svedese

WASHINGTON, 4 pom.

Le odierne corrispondenze da Addis Abeba smentiscono le prime notizie diffuse circa le conseguenze per l'ospedaletto svedese del bombardamento effettuato dagli aeroplani italiani a nord di Dolo.

Il corrispondente della *New York Herald Tribune* rileva come il mondo sia stato falsamente informato dall'uccisione di nove svedesi e dice che la diffusione della notizia è dovuta a Ras Testa che nelle prime due versioni del bombardamento ha parlato falsamente della distruzione totale dell'ospedaletto per rettificare solo più tardi le sue affermazioni.

In un commento obiettivo, Brisbane, nella sua colonna, dice che l'episodio dell'ospedaletto svedese non poteva non essere accidentale e ricorda agli inglesi, che oggi si mostrano indignati dei bombardamenti aerei italiani, che le navi britanniche, quando bombardarono le città egiziane, non risparmiarono una sola casa.

La smania antitaliana

di un nipote di Carlo Marx

VIENNA, 4

A proposito dell'atroce decapitazione dell'aviatore italiano, la *Oesterreich ische Zeitung am Abend* scrive che dagli abissini non si poteva attendere altro.

Il giornale si scaglia poi vivamente contro coloro che da lontano, cercano di inscenare un'indecorosa campagna sul ferimento causale di un medico svedese. Il più repellente episodio di ciò, scrive il giornale, viene fornito da quel tale deputato francese, nipote di Carlo Marx, che spedì al Re di Svezia un telegramma di condoglianza, a nome dell'intera Camera francese.

Il Re di Svezia è una personalità troppo alta per lasciarsi influenzare da un simile «esperimento» del deputato marxista. Ma l'azione di costui è caratteristica poichè essa dimostra la smaniosa malvagità di coloro che, per proprio vantaggio politico vorrebbero vedere senz'altro il mondo affogare nel sangue. (*Stef.*)

Un'intervista antitaliana

smentita da Venizelos

ATENE, 4 pom.

Venizelos ha telegrafato ai giornali protestando contro un giornale che giorni fa aveva pubblicato una pretesa sua intervista, biasimando l'azione italiana in Africa Orientale. Venizelos dichiara categoricamente di non aver mai concesso al corrispondente tale intervista.

L'attività del console greco

al fianco del Negus

ATENE, 4

In un articolo pubblicato sull'*Elefteron Antropos*, Condakis, presidente della organizzazione federale degli ex combattenti, attacca il console greco ad Addis Abeba, Zervos.

L'articolista scrive che Zervos è un impiegato del governo abissino. Infatti egli — pur non essendo laureato in medicina, esercita le funzioni di medico del Negus. Condakis chiede che Zervos venga sostituito sopratutto perchè la sua presenza al fianco del Negus potrebbe essere male interpretata dall'Italia. (*Stefani*).

Il ministro sovietico a Montevideo

è partito per Mosca

MONTEVIDEO, 4

Il ministro sovietico dell'Uruguay, Minkin, è partito oggi per Mosca.

Le cospicue offerte

degli italiani all'estero

ROMA, 4 pom.

Continuano all'estero le manifestazioni di solidarietà da parte di tutte le collettività italiane.

In tutta l'*Argentina*, nelle Repubbliche dell'*Uraguai* del *Brasile*, del *Cile* e del *Paraguay* si intensificano di giorno in giorno le offerte a favore dell'Italia. Ai Comitati « *Pro Italia* » continuano a pervenire le offerte d'oro, di oggetti, preziosi, di denaro, titoli, polizze di assicurazioni, ecc. da parte di italiani residenti nell'America del Sud. Inoltre gli stessi argentini, brasiliani, paraguaiani, uraguaiani e cileni aderiscono, a decine di migliaia, alla opera del Comitato « *Pro Italia* ». Fra le offerte da parte di americani si trovano quelle degli intellettuali, uomini politici e professionisti.

A *Parigi* alla R. Ambasciata, al Consolato e alla Casa del Fascio affluiscono le offerte degli italiani. Molti cittadini francesi uniscono le loro offerte personali. Tra le ultime offerte pervenute si segnalano quelle di una scrittrice e di una artista drammatica.

A *Varsavia* continuano le offerte di tutta la collettività. La proiezione di due pellicole sulla lotta dell'Italia contro le sanzioni e sugli avvenimenti in A. O. ha suscitato una vibrante dimostrazione fra gli italiani, polacchi e i numerosi stranieri che si sono uniti nell'offerta dell'oro.

Nel *Marocco* francese la collettività italiana ha dato sette Kg. d'oro, 84 di argento e 40 tonnellate di ferro.

LA BEFANA FASCISTA

Cinquantamila pacchi a Milano

MILANO, 4 pom.

Mentre proseguono le offerte alla Patria, da parte dell'Ente O. Assistenziali del Partito, dei singoli Gruppi rionali e dei Dopolavoro, si appresta attivamente la Befana Fascista. Circa 40 mila pacchi saranno distribuiti nella giornata di domani e dell'Epifania e di questi 10 mila in città e 8000 in provincia dall'E. O. A. oltre ad altri 5000 giocattoli che verranno ripartiti fra l'Associazione Mutilati di Guerra, la Casa dell'Ospitalità, Ospedali, Sanatori ecc. Altri 5000 pacchi saranno apprestati dal Dopolavoro Provinciale ed anche l'Associazione fascista dei Commercianti concorrerà alla nobile gara con 2000 pacchi alimentari che saranno offerti a famiglie bisognose.

La M. V. S. N. per le Opere Assistenziali

ROMA, 4 pom.

Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ha consegnato al Segretario del Partito, per le Opere Assistenziali, la somma di lire 25 mila, spontaneamente offerta dal personale del Comando generale, delle Milizie speciali, dei magazzini e dei Comandi di Raggruppamento.

Una dottoressa americana al fronte

con le truppe del Negus

ADDIS ABEBA, 4

La dottoressa americana Harriette Skemp ha ottenuto, in via eccezionale, l'autorizzazione dal Negus di recarsi al fronte nord per esercitare la sua missione nell'ambulanza della Croce Rossa americana.

Finora era stato proibito a qualsiasi donna di recarsi al fronte cogli eserciti: l'eccezione consentita dall'imperatore è dovuta alla particolare abilità della dottoressa e alla sua conoscenza degli indigeni, acquistata dalla Skemp durante la sua permanenza nel Sud Africa.

Schuschnigg rinvia nuovamente la visita a Praga

PRAGA, 4 pom.

La visita del Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg a Praga è rinviata al 20 gennaio.

La crisi dell'industria tessile jugoslava

PRAGA, 4

Il giornale *Prager Presse* scrive che l'industria tessile jugoslava è stata gravemente danneggiata dalle sanzioni, tanto più che le difficoltà salutarie hanno reso difficile la sostituzione delle importazioni delle materie prime dall'Italia con quelle cecoslovacche.

Il commercio dei limoni

colpito in Cecoslovacchia

PRAGA, 4

Le sanzioni hanno gravemente colpito il commercio dei limoni in Cecoslovacchia. I limoni italiani potevano soddisfare il fabbisogno nazionale e lo potranno, date le riserve, soddisfare ancora per due mesi, dopo di che sorgerà il problema di acquisto di tale agrume.

Navi britanniche attese a Patrasso

ATENE, 4

L'incrociatore britannico da combattimento «Renown», che aveva lasciato ieri Gibilterra diretto, secondo le prime notizie, ad Alessandria d'Egitto, verrà invece ad ancorarsi a Patrasso, secondo quanto viene confermato da un comunicato del Ministero della Marina, il quale aggiunge che l'incrociatore da combattimento «Hood», la più grande nave da guerra del mondo, è attesa a Patrasso, nei prossimi giorni, proveniente da Alessandria d'Egitto.

Ricupero di altre vittime

dell'idrovolante "City of Karthoum,,

ALESSANDRIA, D'EGITTO

I palombari sono riusciti a penetrare nella cabina dell'idrovolante «City of Karthoum» e ne hanno estratto quattro cadaveri di cui tre hanno potuto essere identificati, tra cui quello dell'Italiano Tartaglione. Sarà probabilmente impossibile rimettere a galla la carcassa dell'idrovolante.

Attacchi della stampa tedesca

all'azione del Governo di Mosca

BERLINO, 4 pom.

I giornali dedicano molto spazio a considerazioni sulla attività svolta, nel campo internazionale, dal Governo sovietico, la cui azione viene sottoposta ad aspre critiche.

Vivaci attacchi vengono rivolti ai S[illegible]ti per il fatto che il governo di Mosca intende presentare alla S. d. N. una protesta contro la recente espulsione del suo rappresentante da Montevideo e la conseguente rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e l'Uruguai.

L'ufficiosa *Politische Diplomatiscen Korrespondens* rileva come le intenzioni del Governo di Mosca sono poste in una singolare luce dal fatto che esso intende basare il suo ricorso a Ginevra sulle disposizioni dell'11. paragrafo 2 del Patto della S. d. N., vale a dire sulle disposizioni che riguardano il verificarsi di avvenimenti che possono porre in pericolo la pace e i buoni rapporti fra le Nazioni.

Secondo l'opinione del Governo sovietico — continua il giornale — l'avvenimento che potrebbe mettere in pericolo la pace nel mondo sarebbe, dunque, l'atto di difesa compiuto dal Governo uruguaiano e non invece l'azione sovvertitrice condotta da Mosca. Da parte sovietica si pretende, quindi, nè più nè meno, che la S. d. N. copra con la sua autorità i metodi di azione sotterranea del Comintern.

Diventa, così sempre più chiaro che l'Internazionale comunista di Mosca intende valersi dell'appartenenza della Russia alla S. d. N. per porre l'organismo ginevrino al servizio dei propri fini. Di questa penosa situazione portano in parte la responsabilità coloro che hanno facilitato l'ingresso di Mosca nell'assemblea delle Nazioni civili. Soltanto così si è potuto giungere al punto che la Russia può oggi pretendere di far confermare a Ginevra la legalità della cooperazione già esistente di fatto fra il Comintern ed i circoli governativi sovietici proprio da quegli Stati che sono oggetto degli attacchi sottorranei di Mosca, basati su tale cooperazione.

La proposta di una conferenza

cino-giapponese?

TOKIO, 4

Secondo le informazioni del giornale Yomiuri Shimbun *il Ministro degli esteri, Hirota, avrebbe intenzione di proporre alla Cina la convocazione di una Conferenza cino-giapponese. Il Ministro desidera elaborare il programma di tale conferenza con l'Ambasciatore del Giappone in Cina, Arioschi, che verrà, a tale scopo, tra breve, a Tokio. Il giornale informa che il Giappone chiederà il riconoscimento del Manciu-Kuò da parte della Cina: una lotta comune contro il movimento antigiapponese, ed una collaborazione economica, con un regolamento speciale, nelle questioni della Cina del Nord.*

I cinesi esigerebbero l'abolizione dell'extra-territorialità nelle concessioni straniere, come pure il ritiro graduale delle truppe straniere.

I bellicosi propositi

di duecento studenti cinesi

PECHINO, 4

Si è manifestata ieri una recrudescenza nelle dimostrazioni degli studenti contro il movimento di autonomia del Nord della Cina. Duecento studenti hanno giurato solennemente di recarsi alla capitale o di morire. Accompagnati da cinque autocarri, carichi di viveri, essi si sono messi in marcia alla volta di Nanchino allo scopo di protestare contro il movimento ed insistere per la resistenza alla invasione straniera.

Gli studenti seguiranno la linea ferroviaria Pechino-Tien Tsin-Nanchino. Per giungere alla capitale, dovranno percorrere circa mille chilometri.

IN SPAGNA

Dopo la messa in accusa del Governo

Una nota della Presidenza del Consiglio

MADRID, 4

La Presidenza del Consiglio ha consegnato ai giornali una nota relativa alla domanda presentata dai deputati monarchici perchè i membri del Governo vengano messi sotto accusa. La nota dice fra l'altro: « E' naturale che i democratici, nemici del regime, cerchino di distruggerlo, ma i patrioti avrebbero dovuto pensare al danno che queste manovre infliggono alla Spagna ». La nota — facendo un'allusione ai membri del Gruppo di Azione Popolare, si meraviglia che un partito repubblicano partecipi ad una tale manovra. « Se l'Azione Popolare — afferma la nota — riteneva che la Costituzione fosse ziativa dell'accusa e non accodarziativa dell'accusa e non accodarsi ai nemici del regime ». La nota conclude che, secondo il parere del presidente delle Cortes, la maggioranza dei partiti ritengono legali i decreti emessi che il precedente Gabinetto aveva approvati. L'incriminazione dovrebbe quindi riferirsi al precedente Gabinetto.

Il traforo più lungo del mondo

per un acquedotto della California

S. BERNARDINO CALIFORNIA, 4 pom.

E' saltato ieri l'ultimo diaframma della galleria est di Coachella. Si tratta del traforo più lungo del mondo, avendo una lunghezza di 18 miglia. E' compiuta così l'ultima fase dell'acquedotto, che dal fiume Colorado porterà l'acqua nella California meridionale.

Il Capo di S. M. Gamelin

ha ispezionato la Francia del sud

PARIGI, 4 pom.

Il Capo di Stato Maggiore, generale Gamelin ha terminato il giro d'ispezione nella Francia del sud e rientrerà a Parigi il 10 gennaio.

Gli auguri del Patriziato romano al Santo Padre

L'esortazione di Pio XI alla preghiera

CITTA' DEL VATICANO, 4

Oggi il Papa ha ricevuto, nella Sala del Concistoro, il Patriziato e la Nobiltà romana per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. Interprete dei sentimenti di tutti è stato il Principe don Domenico Orsini, Assistente al Soglio Pontificio, il quale ha letto un indirizzo, riconfermando la fedeltà alla Santa Sede, verso la quale lo intiero Corpo rivolge gli sguardi, elevando voti a Dio perchè conservi al Suo Vicario vita e forze per continuare la Sua gigantesca opera di apostolato. Il Principe terminava chiedendo la Benedizione Apostolica.

Se qualcosa potevo aggiungere, rispondeva Sua Santità, alla bellezza ed imponenza dello spettacolo che voi Ci portate e Ci presentate davanti al Nostro cuore, anche più che agli occhi Nostri, è proprio la interpretazione così alta, pia, filiale e così densa di pensiero e di cose che il vostro alto interprete Ci ha presentato.

Il vostro augurio, così ben espresso e formulato, potete pensare quanto gradito Ci torni e quanto è da Noi condiviso. Voglia Iddio che questa povera umanità, se non altro per mezzo di tante così vaste tribolazioni, abbia a ricordarsi dov'è, dove unicamente può trovarsi e donde può unicamente venire il rimedio, il sollievo.

Dilettissimi figli, Noi dividiamo il vostro augurio, ed aggiungiamo a voi e a tutti gli altri che Ci sono cari il ricordo della necessità di unire all'augurio la preghiera. E poi alla preghiera propriamente detta, alla preghiera pregante, tutti debbono aggiungere in bella e costante armonia la preghiera vivente e la vita pregante: è questa la preghiera più gradita al Signore, è in questa perfezione cristiana il mezzo più adatto per ottenere tutte le grazie e ricordare agli uomini le alte cose a cui sono destinati.

Il Santo Padre passava poi ad impartire ai presenti la Benedizione Apostolica, alle loro persone, famiglie, sante intenzioni ed aspirazioni. Quindi scendeva dal Trono e lentamente faceva il giro della sala, dando a tutti i presenti la mano a baciare.

Gli auguri di Venizelos

al Re degli elleni

ATENE, 4 pom.

Venizelos ha inviato al Sovrano, pel tramite del suo amico Rufos, il seguente telegramma: «Faccio il riverente voto che il Re essendosi assicurato le libere elezioni, possa durante l'anno nuovo ristabilire la funzione del regime della Repubblica coronata, quale la Grecia conobbe durante il lungo regno di Giorgio I e così ristabilire l'unità nazionale scissa da un ventennio. Se a ciò riuscirà, il Re renderebbe un servizio per cui il Paese gli sarà riconoscente».

Il Re ha risposto ringraziando caldamente.

Il presidente del consiglio Demerdzis smentisce che il governo voglia sollecitare le elezioni allo scopo di evitare l'intrusione di fattori militari nella vita politica. Egli ha dichiarato che le forze dell'esercito si dedicano esclusivamente ad occupazioni militari.

Per la formazione del Governo in Cecoslovacchia

L'abate Tiso a capo d'un nuovo dicastero?

PRAGA, 4 pom.

E' stato raggiunto un accordo fra il Governo ed i popolari slovacchi che parteciperanno all'imminente ricostruzione ministeriale.

Si parla anche della creazione di un Ministero per le minoranze, la cui direzione, sarebbe affidata all'abate Tiso, seguace di Hlinker, già Ministro della Pubblica Istruzione nel 1926.

La famiglia Lindbergh a Cardiff

LIVERPOOL, 4 pom.

Lindbergh con la famiglia hanno lasciato ieri nel pomeriggio, in automobile, Liverpool, diretti a Cardiff.

Gli indù malcontenti

del "regime di terrore,, nel Puniab

BOMBAY, 4 pom.

Il Congresso indù, attribuendo il regime di terrore esistente nel Puniab alle autorità britanniche che vietano agli indù di difendersi contro i musulmani, ha deciso di sovvenzionare una nuova scuola militare destinata a stimolare lo spirito marziale degli indù.

Von Neurath sarà sostituito

da Von Ribbentropp

PARIGI, 4 pom.

Il *Figaro* pubblica che il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath sarà sostituito da Von Ribbentropp.

Si attende da questo cambio un nuovo orientamento della politica estera.

Hitler pronuncerà prossimamente un breve discorso sulla situazione della politica internazionale.

ESTRAZIONI R. LOTTO

ROMA	83	71	57	23	75
BARI	44	69	22	27	90
FIRENZE	33	32	20	85	6
MILANO	47	73	57	72	27
NAPOLI	46	3	49	11	15
PALERMO	62	18	54	1	37
TORINO	32	60	27	4	48
VENEZIA	20	52	50	16	15

La figura di Tito Minniti

vittima della barbarie etiopica

REGGIO CALABRIA, 4 pom.

Perdura in Reggio e in tutta la generosa Calabria il fiero cordoglio per il selvaggio assassinio del tenente Minniti vittima della barbarie abissina.

Tito Minniti era nato a Reggio il 31 luglio 1809. Fece parte delle Organizzazioni giovanili fasciste fino dall'inizio della loro costituzione. Diplomatosi in agrimensura nel 1930, aveva ottenuto di compiere il servizio militare nell'Aeronautica, e alla scuola di Capua aveva frequentato il corso allievi ufficiali. Scaduto il periodo di leva, aveva chiesto e ottenuto di essere riconfermato in servizio. Era un appassionato del volo. Dopo l'ottimo posto conquistato in graduatoria in un concorso del Commissariato militare, insistette e ottenne di restare nel ruolo dei piloti di combattimento. Nei primi mesi del 1935 ottenne di essere destinato in Somalia, nell'aviazione da bombardamento. Fu tra i primi aviatori che su Harrar e Giggiga dimostrarono l'audacia dell'Aviazione italiana.

Proteste ungheresi

BUDAPEST, 4

La stampa ungherese continua a dare grande rilievo alle notizie della selvaggia decapitazione dell'aviatore italiano riportando integralmente il comunicato italiano e rilevando, a proposito del bombardamento di Dolo, che si deve ad un fortuito caso se una bomba è caduta presso l'Ospedale della Croce Rossa Svedese, non provocando, del resto, alcuna vittima europea.

Il *Fueggentlenseg* scrive che gli abissini, con notizie false e con evidente montatura, vorrebbero sfruttare l'incidente per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla barbara decapitazione dell'aviatore italiano.

Il *Budapest Hirlap* nota che le informazioni sulle perdite subite dall'Ospedale Svedese sono infondate e tendenziose mentre esistono dati di certezza indiscutibile sulla grave responsabilità del comando etiopico. Lo stesso giornale riproduce alcuni commenti della stampa francese rilevando in particolare come a Ginevra si approfitti di ogni occasione per danneggiare l'Italia prendendo come moneta sonante le false informazioni abissine, mentre la stessa Croce Rossa svedese protesta contro i telegrammi tendenziosi del Negus. Il giornale conclude rilevando che proprio gli Stati che fanno la commedia dell'indignazione sono quelli che forniscono agli abissini le pallottole «dum dum».

Il *Petit Hirlap* e altri giornali si fanno eco della indignazione suscitata in tutta Italia della selvaggia uccisione del sottotenente Minniti, riportando gli articoli dei giornali romani in cui si reclama che contro gli abissini siano adoperati tutti i mezzi a disposizione mettendo da parte il criterio di grande generosità sinora seguito.

Tutta la stampa, pubblicando la notizia dell'occupazione di Danane, ne rileva l'importanza, sottolineando che il nodo stradale verso Harrar si trova ora in mano agli italiani. (*Stefani*).

Manovre contro la pace

PARIGI, 4

Vari giornali esprimono indignazione per la nuova campagna che le forze dell'antifascismo internazionale tentano di inscenare contro l'Italia a proposito del preteso bombardamento della sezione svedese della Croce Rossa. *L'Echo de Paris* definisce questa campagna « un esempio tipico di manovre contro la pace ».

« Si disse da prima — scrive l'*Echo de Paris* — che tutto il personale dell'ambulanza era stato ucciso. Oggi si apprende che si tratta soltanto di un ferito. Non è la stessa cosa! La distruzione dell'ospedale poteva essere il risultato di un tiro sistematico, mentre le ferite di qualche membro della spedizione possono essere semplicemente la conseguenza di un incidnte deprecabile, ma inevitabile in tutte le guerre e cioè della caduta fortuita di una bomba su un obiettivo che non era affatto preso di mira ».

Il giornale aggiunge che scopo di questa campagna è evidentemente quello di far pressioni sulla Società delle Nazioni finchè aggravi le sanzioni contro l'Italia.

« Il conflitto italo-abissino è entrato nella fase più critica a causa dell'imminenza delle decisioni gravi che potrebbero venir prese a Ginevra — conclude il giornale. — Facciamo dunque attenzione alle false notizie, alle informazioni troppo sensazionali. Il teatro della guerra è lontano. Le contrade nelle quali si svolge sono prive di mezzi di trasmissione soddisfacenti; le informazioni ci pervengono difficilmente e lentamente; in tali condizioni il compito di coloro che vogliono gettare petrolio sul fuoco è troppo facile ».

La sistematica propaganda britannica

contro l'azione italiana

RIO DE JANEIRO, 4

Il giornale *Nachao*, diretto dal deputato Pedro Vergara, a proposito del bombardamento di Dolo, denunzia la sistematica propaganda britannica destinata a fuorviare l'attenzione pubblica dalla barbarie etiopica per creare antipatia contro l'azione italiana. (*Stefani*).

Laval partito per l'Alvernia

PARIGI, 4

Il Presidente del Consiglio, Laval, è partito ieri per l'Alvernia, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo.

Grave preoccupazione delle signore

è quella di mantenere sempre fresca la pelle del viso, che, se avvizzita, invecchia maledettamente, perchè l'avvizzimento della pelle dà luogo alle temute rughe precoci. Se l'intestino non funziona regolarmente, se si ha STITICHEZZA, vi si accumulano tutte le scorie, tutte le tossine derivanti dalla trasformazione degli alimenti ingeriti. La prima a risentirsene è la pelle del viso, che diventa secca ed avvizzita. Mantenete pervio il vostro intestino per mezzo dell'uso regolare della dolce pastiglia Euchessina e la vostra pelle sarà sempre fresca e rosea come quella di una fanciulla.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

Dott. Romano Tommasi

(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)

Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40

Premiate preparazioni terapeutiche. Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.

Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

LIBRERIA SALESIANA - FAENZA

BRETTO Prof. CLEMENTE

SCINTILLE E FAVILLE

(Piccoli paragoni)

Volumetto di 218 pagine L. 3,—

Opportunissimo per Istituti di educazione, Circoli di Azione Cattolica; di grande aiuto ad assistenti ecclesiastici, dirigenti tanto per conferenze quanto per scegliere pratici fioretti ed ottime massime.

PANE COMBES

IL LIBRO DELLA SPOSA

Unica versione autorizzata

Pagine 160 L. 5,—

Ciascuna sposa leggendo questo libro è costretta a dire: **sembra scritto per me.**

PANE COMBES

IL LIBRO DELLA MADRE

Versione Dott. D. Alfonso Nardi

Pagine 160 L. 5,—

Lo leggano le mamme e coloro che chiamate da Dio alla vita coniugale, si preparano a divenirlo. Ne avranno come premio il veder crescere buoni i loro figliuoli

CASTELLOTTI

FRA UN ATTO E L'ALTRO

Macchiette musicate

Quando piove. — Alla banca di Dio. — Ho studiato troppo. — Do, re, mi, fa, sol, la, si. — Mi pare di sognar. — Ma che brava persona. — Fascicolo di 20 pag. L. 4,50

FABBRI Dott. ENNIO

I GIANSENISTI NELLA CONVERSIONE DELLA FAMIGLIA MANZONI

In-16 di pagine 148 L. 3,—

Uno studio che riassumesse queste ed altre notizie, facesse un quadro di tutto il lavoro dei giansenisti francesi e lombardi intorno a Manzoni e alla sua famiglia: cominciasse a segnare i termini della influenza avuta da costoro sul pensiero e sulle opere di lui; intendesse a spiegare come dei punti fondamentali della dottrina, il Manzoni riuscì a farsi immune dei loro errori: questo studio importantissimo era atteso, e il can.co Ennio Fabbri di Faenza assolse molto lodevolmente questo compito con un breve ma denso lavoro.

Ordinazione vaglia alla:

LIBRERIA SALESIANA - FAENZA

Società Anonima Tipografica

VICENZA

INTERESSANTI NOVITA'

NELLA COLLEZIONE

"MANUALI CATTOLICI,,

N. 61

S. Gregorio Magno

LA REGOLA PASTORALE

Versione italiana di Mons Dott. Salv. Mariani

In 16, pag. XVI-280 . . . L. 8,—
— Legato piena tela . . L. 11,—

N. 55

S. Giov. Grisostomo

DEL SACERDOZIO

LIBRI VI

Trad. ital. Sac. Prof. E. Negrin

In 16, pag. 224 . . . . L. 5,—
— Legato piena tela . . L. 7,—

N. 62

P. Teodorico Asson

ISTRUZIONI PASTORALI

In 16, pag. 744 . . . L. 16,—
Legato piena tela . . L. 19,-

Casella Postale 159 - Vicenza

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

Abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA